

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIV n° 8 Agosto 2014, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Agosto Tutto e di più

di Mario Papalini

Il territorio sta dormendo un sonno dovuto ai problemi che conosciamo, ma chi arriva dalle nostre parti in questo mese può avere un'idea del tutto diversa.

Spiagge affollate, agriturismo pieni, feste e sagre, manifestazioni di cultura e spettacolo in un'abbondanza difficile da altre parti.

Da nord a sud, si alternano festival, eventi, presentazioni in un turbinio e accavallarsi di date che non permette una scelta adeguata, tante sono le cose nello stesso giorno che non si capisce se sia un bene o un male.

Di certo assistiamo ad una frantumazione dovuta certamente alla scomparsa delle Apt e alla crisi politica che vede le Province in difficoltà strutturale.

Come se non si riuscisse più a fare rete se non in certi casi, se non quando a muoversi sono le istituzioni congiunte ad associazioni e privati, quando cioè si realizza il complicato equilibrio tra le parti, necessario, quanto improbabile. Muta la geografia e la fisionomia del mese d'oro, per lo spettacolo e le aziende di accoglienza, ristorazione, svago. È tutto un ribollire che mescola arti e mestieri, tradizioni e artigianato, migliaia di luci colorate che distolgono solo parzialmente dalla situazione nerissima dell'economia locale che non sa rispondere, come del resto in molte parti d'Italia.

Godiamoci però questo momento di felicità e abbondanza che, se non altro, misura le prospettive e le potenzialità e certamente ci dovrebbe aiutare a capire come muoverci dopo, se non ci abbandoniamo all'ebbrezza agostina senza tesaurizzare quanto di bello accade, quanto di importante singolarmente sappiamo costruire.

E dopo le ubriacature di musica e arti visive, di teatro e cibo dovremo saper interpretare i segni che questa estate stralunata avrà saputo portarci.

Certamente una straordinaria ricchezza identitaria, particolare, comune per comune che messa tutta quanta insieme potrebbe diventare l'arma più efficace per imporre un brand, come si dice, che di fatto esiste già e, casomai, non sappiamo farne tesoro.

Ecco, dovremo credere di più nella nostre capacità creative, ma soprattutto, saperle condividere e trasformare singole isole di pur grande bellezza, in un arcipelago in grado di esprimere sì diversità ma attraverso un'unica sinfonia variegata... Amiata, Maremma, Colline del Tufo e dell'Albegna, Argentario, Colline metallifere, la costa... fin oltre i confini a raffigurare un polmone verde e sano che sarà soltanto salutare per la nazione intera.

Intanto buon agosto, con un vino buono per l'estate, come canta Ivano Fossati...

Santa Fiora in Musica

di Paolo Benedetti

Anche quest'anno l'estate di Santa Fiora sarà arricchita dal celebre Festival della musica classica "Santa Fiora in Musica". La manifestazione, giunta alla quindicesima edizione, conta anche quest'anno nomi celebri della musica classica e Jazz, italiani e internazionali, che dal 16 Luglio fino al 24 Agosto, si esibiranno nel comune di Santa Fiora. Come da tradizione, i concerti si svolgeranno nei luoghi caratteristici del comune di Santa Fiora come l'Auditorium della Peschiera, il Nuovo Teatro Comunale, il Convento della SS. Trinità della Selva e nelle principali piazze del paese. La serata inaugurale, il 16 luglio, ha visto la ORT - Orchestra Della Toscana, diretta dal Maestro Matteo Beltrami con la tromba solista del Maestro Donato De Sena, aprire al meglio l'estate in musica del comune amiatino. Tra gli interpreti internazionali che si sono già esibiti è necessario sottolineare la presenza di Zé Galia, chitarrista e cantautore brasiliano di fama internazionale, il Maestro William Esteban Chiquito Henao, primo violino dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Non sono mancati prestigiosi interpreti italiani come i "Solisti della Scala e Santa Cecilia" (Fabrizio Meloni-clarinetto, Francesco di Rosa-oboe, Takahiro Yoshikawa-pianoforte), Giovanni Auletta, maestro di pianoforte (esibitosi in due occasioni: un concerto come solista e un'esecuzione musicale duettando con il fratello Giuseppe, tenore di fama internazionale), i Quintessenza Brass oltre a concerti dedicati ai grandi cantautori italiani Fabrizio De André, e Giorgio Gaber (interpretato dalla bravissima Rossana Casale). L'estate di Santa Fiora in musica continua con altri imperdibili concerti, anche di musicisti ben noti nel panorama amiatino. La "Leggera Folk Band" e il Coro dei minatori di Santa Fiora si esibiranno sabato 9 Agosto presso la Centrale Enel delle Bagnore, mentre il giorno precedente, il Nuovo Teatro Comunale ospiterà la Corale "Padre Corrado Vestri" di Santa Fiora, inoltre venerdì 15 agosto, in piazza Garibaldi, si svolgerà il concerto della Filarmonica "Gioberto Pozzi" di Santa Fiora. Il mese di Agosto sarà impreziosito da due concerti assolutamente da non perdere: il 7 Agosto il caratteristico Auditorium della Peschiera sarà la stupenda cornice del concerto della Siena Jazz Band con l'eccezionale presenza di Enrico Rava, il jazzista italiano maggiormente conosciuto a livello internazionale (dirige il maestro Klauss Lessmann). Nello stesso posto, il 22 Agosto, ci sarà Pilar, eccezionale cantante, interprete, autrice e performer a esibirsi. Da segnalare anche l'esibizione dell'11 Agosto de "I Musici e Danilo Sacco", rispettivamente la band che da sempre affianca Francesco Guccini, più il cantante dei Nomadi. Il festival internazionale della musica classica si concluderà in bellezza con "L'Opera a Santa Fiora": Il Trovatore di Giuseppe Verdi.

Gli organizzatori, (il Presidente dell'Associazione "Santa Fiora in Musica" Vania Pucci, il Direttore artistico Andrea Conti, Francesco Cafaggi, Niccolò Sensi e Franca Pennatini, che da sempre si occupa dell'evento), patrocinati da Enel Green Power, e con l'adesione del Presidente della Repubblica, non si sono fatti scoraggiare dal maltempo e hanno saputo ricollocare i concerti fissati all'aperto, in nuovi ambienti al chiuso. Modifiche, informazioni e curiosità sono presenti nel sito del festival www.santafiorainmusica.com e sulla pagina facebook dedicata all'evento.

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE
2014
Concerti **16** luglio - **24** agosto

Comune di Santa Fiora
REGIONE TOSCANA
la Maremma del Festival
Santa Fiora in Musica
Enel Green Power
ENERGIA ALLA TUA VITA

Santa Fiora in Musica

Nei luoghi più caratteristici e suggestivi di Santa Fiora
www.santafiorainmusica.com

GIO/THU 07 AGO/AUG	AUDITORIUM DELLA PESCHIERA Siena Jazz Big Band & Enrico Rava Direttore: M° Klaus Lessmann
VEN/FRI 08 AGO/AUG	NUOVO TEATRO COMUNALE Corale "Padre Corrado Vestri" S. Fiora Direttore: M° Daniele Fabbrini
SAB/SAT 09 AGO/AUG	CENTRALE ENEL - BAGNORE Leggera Electric Folk Band e Coro dei Minatori di Santa Fiora
LUN/MON 11 AGO/AUG	AUDITORIUM DELLA PESCHIERA I Musici e Danilo Sacco In ricordo di "Guido" Ingresso: €5
MAR/TUE 12 AGO/AUG	PIAZZA DEL BORGO Agromistico 4tet Meets Beatles
VEN/FRI 15 AGO/AUG	PIAZZA GARIBALDI Filarmonica "Gioberto Pozzi" Santa Fiora Direttore: M° Daniele Fabbrini
LUN/MON 18 AGO/AUG	PIAZZA GARIBALDI Camillocromo "Musica per Ciarlatani, Ballerine & Tabarin"
MAR/TUE 19 AGO/AUG	NUOVO TEATRO COMUNALE Concerto dei Docenti "Gli Ottoni a Santa Fiora"
MER/WED 20 AGO/AUG	PIAZZA DEL BORGO Raf Ferrari 4tet
GIO/THU 21 AGO/AUG	PIAZZA SANT'AGOSTINO Giancarlo Giannini Jazz Quartet
VEN/FRI 22 AGO/AUG	AUDITORIUM DELLA PESCHIERA Pilar in Concerto
DOM/SUN 24 AGO/AUG	PIAZZA GARIBALDI L'Opera a Santa Fiora "Il Trovatore" G. Verdi

Tutti gli spettacoli hanno luogo alle ore 21.15

Geotermia: Tondi dice sì all'incontro con Borgia

«Siamo interessati ad ascoltare tutti e ad avere un quadro chiaro della situazione»

L'Amministrazione Comunale si è detta pienamente disponibile ad incontrare il Dott. Borgia e una delegazione dei comitati anti-geotermia. La decisione, fa sapere il sindaco, Fabrizio Tondi, non è maturata solo a seguito della lettera presentata da parte di Andrea Borgia allo stesso sindaco, ma rientra a pieno titolo in tutta quella serie di incontri di approfondimento sul tema della geotermia che l'Amministrazione ha in programma. «Come abbiamo già avuto modo di dire – Spiega Tondi – la nostra posizione è quella di interlocutore in nome e per conto dei cittadini che rappresentiamo. Siamo dunque interessati ad ascoltare tutte le parti in causa e ad avere un quadro chiaro della situazione. Così come abbiamo fatto con Enel, una volta terminato anche questo incontro con i comitati contrari alla geotermia, ne riporteremo interamente il contenuto alla cittadinanza e così faremo con tutte le altre

parti che andremo ad incontrare su questa tematica complessa.

Ciò che ci preme non è fare gli interessi di uno o dell'altro, ma riportare i fatti, i dati scientifici e tutto ciò che di concreto esiste in questa vicenda. Informare i cittadini, metterli di fronte alla complessità del quadro cercando di spiegare bene tutti i pro e i contro è l'unico vero ruolo che ci spetta in questa vicenda, nel momento in cui sia effettivamente dimostrato che sull'Amiata non sia possibile realizzare la media e la bassa entalpia. In circostanze diverse da queste, così come detto in campagna elettorale, l'ultima parola non spetta all'Amministrazione ma ai cittadini.»

A questa apertura dell'Amministrazione Comunale farà certamente seguito, a questo punto, un incontro del quale, comunica ancora Tondi, verrà data notizia quanto prima.

Articolo già apparso su www.abbadianews.it



Arcidosso: Marini a lavoro

di FB

Senza i volontari i comuni sarebbero ingessati. Ed è per questo che un po' dappertutto fioriscono iniziative di collaborazione con l'amministrazione per rendere più belli i paesi e organizzare eventi. Anche il sindaco di Arcidosso Iacopo Marini, che continua nell'opera di abbellimento del suo comune, riconosce che senza l'aiuto degli operai comunali e soprattutto dei tanti volontari, questo non sarebbe stato possibile. «Nel corso di questa settimana, afferma Marini, abbiamo avviato diversi lavori di manutenzione, assieme ad alcuni interventi di arredo

urbano: è un piccolo segnale, ne siamo consapevoli, ma crediamo di aver cominciato col piede giusto nella strada del recupero del decoro e della riqualificazione dei nostri centri storici. Non sono però le opere in sé l'aspetto più significativo: credo infatti che sia molto più importante sottolineare come, ancora una volta, tutto ciò sia stato possibile grazie all'aiuto di tanti volontari che hanno messo in posa i fiori e coordinato questa operazione nel suo complesso. Voglio evidenziare ancora una volta questo atteggiamento di positiva collaborazione – già riscontrato per l'esecuzione di alcuni lavori realizzati da altri nostri concittadini nei giorni scorsi –

Protesta contro il fenomeno predatorio a Semproniano

di Fiora Bonelli

Un lupo incaprettato ed esposto in bella vista, su un'aia pronta per la festa delle trebbiatura di Semproniano. Ore 6 di domenica. A Semproniano, alla periferia del paese arrivano alcuni agricoltori per preparare ogni dettaglio necessario alla gran festa della trebbiatura a fermo, un vero e proprio rituale che Semproniano si picca di tramandare e rievocare con una grande manifestazione collettiva giunta alla sua 4 edizione. La trebbiatura è, infatti, il momento culminante dell'attività contadina, dove si misura la resa della fatica e l'economia dell'azienda. Domenica, dunque, gli uomini entrano: da un lato ci sono le balze, e poi la grande trebbiatrice e dall'altra parte tutto l'occorrente per la grigliata del mezzogiorno. Ed ecco, davanti agli occhi sbigottiti degli agricoltori, proprio al cancello, al crocevia dei due spazi preparati per la festa, un "lupo" incaprettato, già rigido, in bella vista. Un gesto simbolico in un luogo simbolico. Un grido di protesta contro le predazioni, che vuol essere sentito proprio a Semproniano dove il fenomeno predatorio è incisivo e devastante, e proprio in uno spazio fortemente simbolico, quello della trebbiatura a fermo. Il gesto, dunque, che tanto scalpore provocò a Scansano tempo fa, simile a questo, per una protesta sorda e violenta non si ferma: comincia a Roccalbegna e si spalma fino a Scansano, ma tocca vari punti della provincia di Grosseto, quella più votata all'allevamento e all'agricoltura. La voce del lupo incaprettato ed esposto (sono stati subito avvertiti i carabinieri di Semproniano, il veterinario, il sindaco Brugi) che è stato poi rimosso e ha seguito la consueta trafila fino alla polizia provinciale (vi sarà come di consueto anche l'analisi del DNA), si è sparsa come un fulmine a ciel sereno fra gli allevatori. Questi, da Saturnia a Stribugliano, si dichiarano tutti contro gesti simili, ma ricordano che il problema predatorio è ormai giunto al massimo della tollerabilità: «Pochi giorni fa, racconta Virgilio Manini di Saturnia, un predatore mi ha divorato un maialino. Siamo messi così». Mentre tutti coloro che esprimono il loro

parere raccontano di predazioni subite di recente. Pecore, agnelli, mangiati o dispersi: «Un'economia che muore, commenta Manini. Le istituzioni si devono mettere una mano sulla coscienza. Cosa si è fatto finora? Il problema è sempre lì, tutto intero». Invece le istituzioni stanno monitorando il problema. Il sindaco di Semproniano Miranda Brugi dice di «comprendere la rabbia degli allevatori. Ma noi ci muoviamo nei luoghi deputati per trovare vie di uscita. Questo gesto, invece, fatto da irresponsabili, che in forma demenziale hanno portato un lupo o quel che è nel bel mezzo di una festa, non otterrà risultati. Io, racconta il sindaco, sono stata chiamata verso le 10. E mi hanno riferito che un predatore incaprettato, era stato portato lì da un'altra parte. Erano, infatti, almeno 7-10 ore che era morto. Un gesto preparato. È stato esposto macabramente lì nell'aia, in forma esasperata e intimidatoria. Un modo stupido, sbotta la Brugi, la quale, però, aggiunge: «Che il problema ci sia e sia grossissimo, lo sappiamo. Abbiamo fatto convegni e incontri per questo. Io sono profondamente colpita da tutto questo. Non vogliamo che le aziende chiudano. Stiamo scommettendo sulle specificità dei prodotti caseari, una risorsa essenziale per noi. Stamani (lunedì, ndr) ha riproposto la questione in sede di Unione, perché solo in modo sinergico si può risolvere la cosa. Occorre un contatto costante con le categorie degli allevatori, bisogna incontrarci tutti ancora. Ma in modo ragionevole, non irragionevole».

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 8, Agosto 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeffeese@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Elena Dragoni.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 4 agosto 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.


GINANNESCHI
PNEUMATICI
Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

LA PIEVE
PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

ARTECNICA
Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

Abbadia San Salvatore

Sarà riaperta la strada tra Campiglia d'Orcia ed Abbadia San Salvatore

di Daniele Palmieri

“Saranno necessari i tempi tecnici per l’assegnazione ed esecuzione dei lavori per il ripristino della sicurezza e viabilità, ma abbiamo comunque messo in moto le procedure che consentiranno di riaprire al transito, prima possibile, la strada di collegamento tra Campiglia ad Abbadia. Non sono in grado ad oggi di dare tempistiche precise, ma posso assicurare che come Amministrazione Comunale saremo attenti”. Con il ‘taglio’ pratico che lo contraddistingue, Claudio Galletti, sindaco di Castiglione d’Orcia, fotografa la situazione relativa al collegamento Campiglia-Abbadia, che interessa fra l’altro la frazione di Montieri:

la strada provinciale è interrotta per frane dall’inizio dell’inverno scorso, situazione che ha costretto l’Amministrazione Provinciale ad emettere un’ordinanza di chiusura. Questo ha comportato e comporta disagi sia per gli abitanti dell’agglomerato di Montieri, costretti a lunghi tragitti alternativi, sia a quanti devono recarsi da Campiglia ad Abbadia San Salvatore (dove si trovano vari uffici, servizi e l’ospedale di zona) e viceversa. Inoltre, quella che viene comunemente appellata come la ‘strada di Montieri’, non di rado nell’inverno è utilizzata come strada alternativa per raggiungere Abbadia rispetto all’altra più vicina, che transita per il così detto ‘Poggio del Vivo’ e la cui conformazione morfologica può presentare nel

periodo invernale maggiori insidie, dovute alla presenza di neve ed alla formazione di ghiaccio, ed è a sua volta in attesa di lavori importanti per renderla più sicura e agevole. Il sindaco Galletti si è mosso rapidamente, considerata anche la ‘precaria’ situazione dell’istituzione Provincia dal punto di vista istituzionale (e con la soppressione di fatto già avvenuta), ottenendo l’assegnazione di rilevanti risorse economiche: si tratta, infatti, di 350 mila euro, recuperati da economie rispetto a lavori precedenti in altre arterie viarie del territorio senese ed ora destinati a questo specifico intervento, importante non solo per gli abitanti del comune castiglione, ma per tutto il versante senese del comprensorio amiatino.

Meno tasse per cittadini e imprese

Parola di Federico Balocchi sindaco di Santa Fiora



di Daniele Palmieri

Le scelte del consiglio comunale santafiorino sono chiare: Irpef azzerata alle famiglie a basso reddito, niente Tasi per le abitazioni principali, aliquota Imu più bassa tra i Comuni dell’Amiata: queste, in sintesi, le novità più importanti adottate dall’ultimo Consiglio Comunale di Santa Fiora che ha approvato il bilancio di previsione per l’anno

2014. “Tra gli impegni presi con i nostri concittadini in campagna elettorale - commenta Federico Balocchi, sindaco di Santa Fiora - c’era quello di ridurre le tasse ed in particolare quelle sugli immobili: oggi è una realtà. Siamo intervenuti su tutte le voci “fiscali” di nostra competenza: Irpef, Tari e Tasi. La nostra è una scelta di fiducia nel futuro della comunità. Migliorare la vita delle famiglie è una nostra priorità e meno tasse consentono a tutti di affrontare con più serenità i propri progetti e, al contempo, di rendere appetibili i nostri borghi per chi vorrà risiedervi.”

Cronaca di Castiglione d'Orcia luglio

Vivo. Inaugurata la “Casa dell’Acqua”, punto informativo con video e cartellonistica QRCode.

Vivo. Larga Partecipazione il 26-27 Luglio per la festa patronale di Sant’Anna.

Vivo. La popolazione si è stretta intorno ad una famiglia di origini sarde colpita da un grave lutto, intervenendo in modo concreto con una raccolta fondi.

Vivo. Le consigliere d’opposizione Cinzia Rustici e Sara Rosati sono intenzionate a “non fare sconti” all’amministrazione del sindaco Galletti.

Rocca d’Orcia. La cisterna trecentesca al centro del borgo necessita di monitoraggio e probabili restauri.

Rocca d’Orcia. Ai nastri di partenza un importante progetto per la creazione di un albergo diffuso: utilizzerà diverse abitazioni (prima ristrutturate con investimenti economici rilevanti).

Rocca d’Orcia. è stata distrutta dal fuoco la storica falegnameria Ciacci, dove un tempo lavorava l’indimenticabile Celso e poi il figlio Mario.

Rocca d’Orcia. davvero belle le “Emozioni” nella mostra del pittore Aldo Parmigiani (aperta fino a settembre).

Rocca d’Orcia. Piace l’arena naturale ricca

vata nell’orto di Vittorio, con affaccio sulla Val d’Orcia, che ospita molti degli eventi estivi in programma nel borgo.

Castiglione. Già partita l’organizzazione del “Tuscany Crossing” in programma il 26 Aprile 2015. Il Comune ne sarà ancora di più capofila.

Castiglione. Successo della banda musicale “La Castigliana”, diretta dal m° Ivano Rossi, che ha tenuto un concerto alle Terme di Chianciano.

Castiglione. Il consigliere comunale delegato al volontariato, Stefano Consoli, ha iniziato un primo giro di contatti con le varie Associazioni.

Castiglione. Tour di concerti estivi per “La Castigliana”: Vivo (31 Luglio), Campiglia (8 Agosto) e Castiglione (11 Agosto), sempre alle 21,30.

Campiglia d’Orcia. Scomparso Giuseppe Ricci, già consigliere comunale e persona molto conosciuta.

Campiglia d’Orcia. Successo e formula gradita al pubblico per la serata con gruppi musicali dislocati in vari punti del borgo.

Bagni San Filippo. La Pro Loco ha lanciato la raccolta di firme per inserire la “Balena

Bianca” tra i luoghi del cuore del FAI (Fondo Ambiente Italia).

Bagni San Filippo. Scoppiettante di iniziative e serate al Parco Citeri l’estate della Pro Loco.

Bagni San Filippo. Novità nella piscina termale: animazioni, degustazioni e serate a tema nei fine settimana estivi.

RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 – Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSO

cronaca locale

Dal 16 giugno al 15 luglio 2014

Abbadia San Salvatore. Volti nuovi per il consiglio.

Piancastagnaio. Convocata l’assemblea del PD.

Abbadia San Salvatore. Iniziati i lavori urgenti alla viabilità.

Arcidosso. L’accademia di Arte, Moda e Design a supporto di “Alterazioni”.

Abbadia San Salvatore. Diatriba sulla casa della salute.

Arcidosso. In luglio i campi scuola educativi organizzati dal gruppo Quadrifoglio.

Abbadia San Salvatore. Il Lavoro dell’Amiata: iniziativa pubblica con esperti organizzata dalla Cgil senese.

Arcidosso. Tecnici del Fiora al lavoro manca l’acqua a San Lorenzo.

Santa Fiora. Il bando: verde e ristoro alla Peschiera ecco come fare.

Arcidosso. Si offre volontario per tagliare l’erba al posto del comune.

Castel del Piano. Parco dell’Amiata: è un coro di no.

Santa Fiora. Per decoro urbano e pulizia Balocchi schiera la task force.

Radiconi. Ricorda la battaglia di Radiconi.

Castel del Piano. Danni alle colture in aumento sull’Amiata.

Arcidosso. Conto alla rovescia per Alterazioni, il concorso d’arte contemporanea.

Castel del Piano. Il convegno: la biodiversità dei rapaci.

Arcidosso. Gita nei castagneti di Cuneo per studiare il Torimus.

Castel del Piano. Oggi si festeggia la Liberazione.

Abbadia San Salvatore. La questione “lavoro” torna all’attenzione generale. La Cgil propone l’istituzione di un tavolo permanente.

Piancastagnaio. Una giornata in ricordo dell’amato Enrico Eugeni.

Abbadia San Salvatore. Domenica giornata del Corpus Domini, conto alla rovescia per l’Infiorata.

Piancastagnaio. Piazza Castello torna il Rocone Festival.

Abbadia San Salvatore. Liberazione, quel giorno 25 cittadini morirono.

Abbadia San Salvatore. Sindaco revoca ordinanza sul divieto di utilizzo dell’acqua potabile.

Arcidosso. Sepoltura medievale ritrovata a Ballatorio.

Abbadia San Salvatore. Adotta un’aiuola, la nuova giunta ha confermato l’iniziativa per 2014.

Castel del Piano. Impianto geotermico ai nastri di partenza Franci: va fermato.

Castel del Piano. La canoa polinesiana con il legno d’Amiata.

Castel del Piano. Sei primi cittadini insieme per ricordare la liberazione.

Castel del Piano. Sindaci contrari alla centrale Gesto a Montenero d’Orcia.

Castel del Piano. Seduta straordinaria del consiglio comunale per celebrare i settanta anni dalla liberazione dal fascismo.

Semproniano. Affidati al centro recupero animali della Maremma sei ibridi di lupo.

Arcidosso. Giovedì il convegno finale del “Progetto Rapaci”.

Semproniano. Raccolta alimentare a cura di Cri.

Piancastagnaio. La Cna inaugura il suo nuovo ufficio.

Castel del Piano. Contrata del poggio: tutto pronto per la “Festa di inizio estate”.

Montenero. Geotermia: anche il Comune dice no.

Arcidosso. Una settimana di yoga dedicata ai più piccoli.

Abbadia San Salvatore. Vagliata l’ipotesi di una centrale geotermica.

Castel del Piano. 50 euro per tenere i caprioli lontani dai vitigni.

Castell’Azzara. Un albero che parla le lingue del mondo.

Castell’Azzara. Olii esausti nuova raccolta a Ferro Cavallo.

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Albergo Ristorante da VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Pian della Piscina e altri percorsi affascinanti

Viaggio nei sentieri dell'Amiata

di Irene Mazza

Il bosco amiatino nasconde luoghi incredibili e ancora incontaminati. L'occhio sensibile può poggiarsi su massi erosi dal vento e dalla pioggia da migliaia di anni. Luoghi dove perdersi in un atavico sentire, per assaporare l'odore di humus, passare la mano su cortecce di faggi e castagni secolari, rugosi e schietti, arrampicarsi su scogliere che salgono alte fin sopra le chiome degli alberi circostanti e osservare la bellissima valle che circonda questo vecchio vulcano.

Vi sono moltissimi sentieri a quote diverse e un anello che circonda l'intera montagna. Moltissimi sono i tratti poco conosciuti, privi di segnaletica ed estremamente suggestivi. Luoghi frequentati solo dai fungaioli o dagli appassionati camminatori. Uno dei sentieri più affascinanti è quello che ha inizio a Pian della Piscina e sale fino in vetta, proprio dietro la "Madonna degli Scout". Percorrendo la strada provinciale che porta alla vetta, circa 4,5 km, dopo il Secondo Rifugio è presente uno svincolo a sinistra. Imboccata la strada, dopo pochissimi metri a destra si trova una piazzola dove lasciare l'auto.

Siamo a Pian della Piscina, luogo particolarissimo: un tempo seconda bocca di sfiato del vulcano, oggi è una piccola zona pianeggiante contornata da un rigoglioso bosco di faggi che delimita i contorni. Qui ristagna l'acqua durante le piogge autunnali, o in primavera con lo scioglimento delle nevi, creando un piccolo laghetto.

Il paesaggio in presenza d'acqua o di neve è estremamente suggestivo. Una volta attraversata la zona pianeggiante, in questo periodo priva d'acqua, ci si sposta a destra



percorrendo una leggera salita che si addentra nel bosco. Poco dopo, a sinistra sarà ben visibile un cippo con un segno rosso che indica l'inizio del sentiero denominato *Scallettaia*. Non c'è pericolo di perdersi poiché ogni cento metri si troverà la segnaletica. Nell'ultimo ripido tratto invece è stata costruita una staccionata che agevola il cammino, altrimenti scosceso e pericoloso.

Si tratta di poco meno di un chilometro con un dislivello però piuttosto pronunciato di circa duecento metri, tutti concentrati nell'ultimo tratto del sentiero che è anche il più interessante dal punto di vista paesaggistico.

Durante i primi tornanti in salita, osservando il bosco circostante, si può notare come la vicinanza tra un faggio e l'altro vada via via aumentando e i rami siano sempre più nodosi e fitti. Dopo 250 mt circa dall'avvio del sentiero si giunge a una zona pianeggiante, dove lo sguardo può poggiarsi sui primi gruppi di massi.

Con gli occhi rivolti verso l'alto si avrà l'impressione di trovarsi all'interno di una grande e alta cattedrale verde, sulla cui volta un abile artigiano sembra avere scolpito una fitta trama di rami nodosi, armoniosamente intricati l'uno con l'altro.

Procedendo oltre, il tratto pianeggiante lascia il passo all'inizio della vera salita; qui la staccionata guida il cammino fino alla vetta.

È proprio questo il punto più affascinante dell'intero sentiero. In ogni stagione sarà possibile godere di una vista insolita. Ovunque si posi lo sguardo si noteranno faggi dalle forme più improbabili cresciuti sul ripidissimo pendio e appoggiati l'uno sull'altro, stretti a contrastare il freddo dell'inverno che quassù raggiunge temperature estreme.



di Giancarlo Scalabrelli

L'appuntamento mensile con questo giornale è diventata l'opportunità di condividere qualche meditazione mattiniera traendo spunti dalla realtà quotidiana d'interesse locale o globale. Inizialmente avevo pensato di inserire i miei interventi nell'ambito del tema "Idee per l'Amiata", con il proposito di stimolare la riflessione e il dialogo sui temi che gradualmente si sarebbero presentati. Quindi non uno schema prefissato, ma una libera espressione, possibilmente critica, che talvolta ha messo in evidenza le debolezze dell'azione del governo o lo scarso potere costruttivo dell'opposizione. Non so se sono riuscito a destare l'attenzione dei lettori, in quanto bisogna avere una grande capacità di sintesi per affrontare argomenti complessi in poco spazio e soprattutto focalizzarsi su quelli di maggiore attualità. Sono, tuttavia, molto soddisfatto di come l'editore ha accolto i miei pezzi, che a volte ho inviato all'ultimo momento, con qualche refuso. Credo sia meglio un errore di battitura che una robusta revisione che modifica profondamente il significato dei nostri ragionamenti. Sotto questo aspetto il Nuove Corriere offre piena libertà di espressione, senza condizionamenti e questo credo sia il suo valore aggiunto. Tuttavia, se questo articolo si dovesse limitare ad auto incensarsi, sarebbe meglio dare spazio ad altre notizie, pertanto, mi domando se c'è qualcosa che non ha funzionato nella mia comunicazione.

Intanto dobbiamo pensare che la cadenza mensile impone la necessità che alcune notizie si decantino, avendo sufficiente tempo per riflettere, ma si sa che oggi tutto scorre velocemente e spesso accade che un fatto attualissimo all'inizio del mese, quando la copia è già stata stampata, venga poi messo in secondo piano da quello quanto succede nella restante parte del mese. Soltanto in qualche caso la temporalità può essere in sintonia con l'importanza della notizia, difficile quindi attendersi da un giornale mensile il contenuto di un quotidiano. Ecco quindi la difficoltà di portare all'attenzione

un tema e immaginare che nel frattempo vi sia qualcuno che sia stimolato al dialogo e ribatta punto per punto quanto è stato scritto. Mi sono accorto, infatti, di aver affrontato argomenti sui quali vi sarebbe stato molto da discutere (ad esempio da parte dei sindaci), ma ciò non è avvenuto, per ragioni che ignoro ma che potrei immaginare. La prima è che un sindaco ha sicuramente tanto da fare e, pertanto, non può perdere tempo a rispondere a chi abbia scritto quattro righe sul NCA. Ci sono ovviamente delle eccezioni, come l'editore e Fiore Bonelli che spesso riprendono gli argomenti di maggiore rilievo ampliandone i contenuti e questo non può che giovare all'informazione.

Tra i temi trattati ho notato con soddisfazione la presenza degli articoli del Dr. Corlito (anche lui ex allievo della SSSUP di Pisa), che ho trovato arguti e utili, anche se non mi sono sentito di commentarli o attestarne la condivisione. Tutto questo per dire che il lettore non decide di scrivere al giornale per condividere un'affermazione, a meno non si veda costretto a contestarla.

Sarebbe possibile lanciare un'idea su cui riflettere e nel mese successivo attendersi delle risposte o delle repliche? Oggi nel tempo della celerità, del telefono e del web, in cui tutto è immediato, sarebbe come tornare al tempo della comunicazione per posta, quando una lettera per l'America richiedeva quasi un mese tra invio e risposta. Nell'era superveloce non c'è spazio per la lentezza comunicativa. Dobbiamo allora metterci l'animo in pace se nessuno risponde alle nostre sollecitazioni, anche se l'eccezione potrebbe confermare la regola e, pertanto, pongo subito la seguente serie di domande. A che punto siamo sulla raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni dell'Amiata? Dove va a finire il differenziato raccolto dai comuni dell'Amiata (prov. di Gr e Si)?

Possiamo razionalizzare il servizio per fare pagare meno tasse ai cittadini e apportare anche un beneficio all'ambiente?

Attendo che qualcuno degli addetti a questi servizi (SienaAmbiente o altro) si faccia vivo, poiché vorrei approfondire questo argomento.

Anche i massi, apparentemente in equilibrio precario, contribuiscono a creare un paesaggio mozzafiato: su alcuni di essi infatti sono nati e cresciuti faggi, oggi alti e rigogliosi, che hanno adattato la forma dei loro tronchi alle intercapedini esistenti tra un sasso e l'altro. Il legno delle cortecce apparirà quasi plastico.

All'altezza della seconda curva in salita, chi lo desideri – purché armato di un buon paio di scarpe, e di una buona dose di equilibrio – può addentrarsi un poco nel fitto del bosco. Occorrerà prestare molta attenzione poiché basteranno pochi passi per ritrovarsi in bilico su rocce molto alte, separate l'una dall'altra da profonde voragini.

La fatica però sarà ripagata dalla vista di una foresta aspra e selvaggia che inizialmente ci



farà sentire erroneamente distanti da essa, estranei, quasi usurpatori della sua eterna quiete ma, per usare le parole del Poeta: *Sedendo e mirando interminati spazi al di là di quella, sovrumani silenzi e profondissima quiete, nel pensiero - ci meraviglieremo - ove per poco il cor non si spaura.*

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Paganucci Ilvio

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Istituto di Bellezza Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

di Sandro Bilei

L'estate che ci stiamo lasciando alle spalle rischia di segnare un record. Complice la pioggia e le temperature sotto la media, le presenze turistiche nel territorio amiatino, ad Abbadia in particolare, sono state le più scarse di sempre. L'intera Nazione è in crisi: gli stipendi e le pensioni rimangono bassi, le tasse aumentano ... si potrebbe continuare per ore e per giorni a elencare i motivi per i quali la gente spende di meno, potendo contare su risorse ridotte. Le cause dell'evidente declino dell'attività turistica sull'Amiata sono queste? Per la verità quel declino viene da più lontano, viene da decenni di immobilismo, di occasioni, mancate, di decisioni non prese quando sarebbe stato il momento di prenderle.

Negli anni nei quali sarebbe stato più facile assumere iniziative, volte allo sviluppo economico e infrastrutturale del territorio, si è preferito aspettare, guardarsi attorno e non fare, accontentandosi, come è tipico di ogni buona mentalità immobilista, di quanto lo status quo potesse ancora elargire. Ma si sa, anche le sorgenti più ricche di acqua finiscono per disseccarsi se le si abbandona a loro stesse. È assai più comodo non fare, non progettare, non guardare avanti, credendo che il mondo rimarrà immutato per sempre. Il mondo invece cambia; e mai così velocemente come ha fatto negli ultimi decenni. Di fronte a un mondo che muta in fretta necessita non farsi cogliere immobili. Non voglio discutere qui del fatto che fosse stato meglio prima, o se sia meglio adesso: quello che è stato non potrà più essere, dobbiamo per forza rassegnarci e sforzarci di cambiare noi, il nostro modo di agire e di pensare. Per decenni non si mai avuta un'idea chiara di quello che dovesse essere il modello di sviluppo del nostro territorio. In alcuni paesi dell'Amiata si è dato spazio allo sviluppo dell'industria geotermica, la quale, diciamo-

celo sinceramente, ha prodotto risultati meno che modesti sul piano occupazionale (e non poteva essere che così; non importava essere Nostradamus per prevederlo), ha in cambio devastato irrimediabilmente ampie aree del comprensorio amiatino, basta contemplare il deprimente panorama che si offre al nostro sguardo rapito (attonito più che rapito) nei pressi di Bagnore o a valle di Piancastagnaio. Scrive ciò uno che è nato e vissuto in un luogo dove lo sfruttamento geotermico del territorio data dalla metà dell'Ottocento! Si avete letto bene "metà dell'Ottocento", che quindi può anche mettere in conto un po' della sua modesta esperienza personale, soprattutto per quel che riguarda i danni arrecati al territorio e alla salute degli uomini dall'estrazione e dallo sfruttamento dei vapori endogeni.

Sviluppo geotermico a parte, si è privilegiata la crescita di molte piccole aziende manifatturiere, che sono state per molto tempo il motore dell'economia di alcuni paesi e continuano a esserlo, penso a Piancastagnaio, ad Abbadia già molto meno. Quella che è mancata, nell'intero comprensorio, è stata la dovuta attenzione alla principale risorsa dell'Amiata, quella turistica.

Un territorio che nel raggio di pochi chilometri offra una tale densità di bellezze naturali, paesaggistiche, ambientali e che possa vantare altresì una invidiabile ricchezza del patrimonio storico e culturale, credo che abbia pochissimi termini di paragone. Solo se si riuscisse a valorizzare nella giusta maniera questa enorme potenzialità potremmo assistere a uno sviluppo senza precedenti dell'economia amiatina, con le relative ricadute sul reddito e sull'occupazione.

In un comprensorio che anno dopo anno va perdendo fette significative di popolazione, nel quale i giovani sono spesso costretti a trasferirsi altrove nella speranza di trovare un lavoro, l'unica vera possibilità di rinascita sta nelle risorse più autentiche di questa terra, nella sua storia millenaria, nei suoi pa-

esaggi, nei suoi boschi, nelle sue ancor vive tradizioni.

Da dove partire per raggiungere questo obiettivo? Dobbiamo innanzi tutto evitare gli errori del passato: non cullarsi nell'immobilismo, nel credere che quanto abbiamo oggi lo avremo per sempre, poiché ci è dovuto.

Soprattutto, non pensare che il lavoro, la ricchezza e il benessere possano venire dallo sfruttamento sconsiderato del territorio, dalla distruzione dell'ambiente, dallo scempio di questo bel regalo che la natura ha tributato alle popolazioni dell'Amiata. Il ragionamento deve essere ribaltato. Proprio le risorse ambientali e storico culturali dei nostri paesi dovranno essere il punto di partenza, la base dalla quale intraprendere il rilancio economico e da cui far incominciare la rinascita dell'intero comprensorio.

Attualmente le strutture turistico-ricettive che abbiamo sono ancora le stesse di un quarantennio fa, quando la domanda era diversa, quando le aspettative dei visitatori erano profondamente diverse. In quarant'anni è mancata l'occasione, ma piuttosto direi la volontà, di adeguarsi a una realtà in rapido mutamento. Sarebbe lungo ricercare le cause di ciò; ma certo possiamo affermare che ancora non tutto è perduto, che possiamo recuperare il ritardo che abbiamo accumulato, anche guardando ad altri modelli che si siano dimostrati vincenti.

Occorre, per intraprendere questa sfida, mutare notevolmente la visione che attualmente abbiamo dell'Amiata. Dovremmo abbandonare i campanilismi, gli steccati di ogni genere, e ripensare il comprensorio come sistema unico, nel quale le singole parti interagiscono. Esistono gli strumenti sia finanziari che legislativi per intraprendere questo nuovo percorso. Basta scrollarsi di dosso i retaggi del vecchio modo di pensare, delle vecchie logiche e la strada potrà essere percorsa. Dobbiamo sbrigarci, però, non c'è più molto tempo.

Con la Coop esprimi un desiderio

Anche quest'anno nel mese di Agosto il Prof. Vincenzo Millucci ci farà navigare tra stelle comete e magiche costellazioni passando per la via lattea e sorvolando la luna.

Le sezioni soci di Coop Unione Amiatina, come gli anni scorsi, devolveranno tutto il ricavato della serata, che comprende anche una cena al sacco, ad Associazioni di volontariato del proprio Comune di appartenenza.

Chiunque voglia partecipare può farlo iscrivendosi nei negozi di Coop Unione Amiatina del comune dove viene organizzata la serata. La quota richiesta è di 10.00 a persona. Nei volantini che trovate nei punti di vendita è descritto il programma della serata e le ONLUS a cui verrà destinato il ricavato.



Unione Amiatina

Il calendario delle iniziative

Piancastagnaio e Castell'Azzara 10 agosto 2014
parco minerario del Siele

Abbadia San Salvatore 13 agosto 2014
sulla vetta del Monte Amiata

Castiglione d'Orcia 19 agosto 2014
Rocca di Tentennano

Arcidosso e Casteldelpiano 23 agosto 2014
Parco faunistico

Bolsena 27 agosto 2014
Scavi archeologici e al Mercatello

cronaca locale

Arcidosso. "Alterazioni musicali" svela gli artisti selezionati per l'edizione di quest'anno.

Abbadia San Salvatore. Ristrutturazione della piscina, il caso tra i banchi del Consiglio.

Radicefani. Borgo Maggiore in festa si celebra San Pietro, il patrono della contrada.

Abbadia San Salvatore. Iniziati i lavori al cimitero: saranno eliminate le coperture in eternit.

Castel del Piano. Bardelli va in pensione ed entra nel mito.

Castell'Azzara. "Voto illegittimo", coppi fa ricorso al Tar.

Arcidosso. Scadono oggi le iscrizioni al nido d'infanzia.

Castell'Azzara. Presto i dosimetri per la misurazione della concentrazione di radon.

Arcidosso. I "mostri" di Guidarini corrono in Europa.

Radicefani. La riscoperta di palazzo Luchini grazie alle celebrazioni per San Pietro.

Abbadia San Salvatore. Offerta dei Censi, ad Abbadia le tradizioni antiche.

Geotermia: progetti e polemiche "aspettiamo risposte dai sindaci". Il Comitato S.O.S. chiama in causa i primi cittadini eletti nelle file del Pd che si sono detti contrari.

Geotermia: dall'Amiata no alla centrale di Montalcino.

Arcidosso. Una nuova sede per il Quadrifoglio.

Arcidosso. Il repertorio folkloristico del Coro di Santa Fiora ha arricchito la celebrazione dei compleanni.

Arcidosso. Giovani talenti della musica da ogni parte del mondo con la terza edizione del festival "interHarmony."

Arcidosso. Trovata la botola di Pinco scoperta dallo speleologo.

Castel del Piano. Quasi centomila euro per le famiglie povere.

Arcidosso. "Nessuna promessa mantenuta", polemica nei confronti del sindaco.

Santa Fiora. Restauri finiti alla chiesa di Selva che aspetta solo la testa del drago.

Santa Fiora. Va in pensione Parri. ingegnere pioniere della geotermia.

Arcidosso. "E' passato un mese dalle elezioni ma non è ancora cambiato niente", la minoranza accusa la giunta comunale.

Santa Fiora. L'ingegner Parri lascia l'Enel Green Power per andare in pensione.

Abbadia San Salvatore. Torna l'Offerta dei Censi, viaggio nel tempo lungo le vie del centro storico del paese.

Geotermia. Roberto Parri va in pensione.

Arcidosso. "La città che ho trovato è figlia della gestione Camporesi". Il sindaco Marini risponde alle critiche.

Arcidosso. "Una centralina di monitoraggio per Bagnore 3". Il sindaco di Arcidosso Marini risponde all'opposizione di non poter eliminare il degrado in dieci giorni.

Abbadia San Salvatore. Apre la centrale geotermica.

Arcidosso. InterHarmony apre agli studenti del mondo. Il concerto si terrà al Teatro degli Unanimità.

Santa Fiora. Si alza il sipario su Santa Fiora in Musica la rassegna che spazia tra generi e artisti. Presentata la manifestazione patrocinata dell'Enel.

Arcidosso. Misha Quint e Svetlana Gorokhovich in scena tra gli applausi. Primo concerto di Interharmony.

Santa Fiora. I 26 concerti di Santa Fiora in musica la più importante kermesse amiatina. Il partner Enel Green Power: "Per noi è un piacere, non un obbligo".

Santa Fiora. L'elezione del sindaco Balocchi è valida.

Arcidosso. Bianchini attacca Camporesi. La polemica tra Marini e l'opposizione si allarga.

Castel del Piano. Strada piena di buche, firme per collevergari.

Radicefani. Medioevo e la cacciata della famiglia Salimbeni.

Santa Fiora. Contaminazione di alto e popolare per grande musica, jazz e voci. Presentato il festival internazionale Santa Fiora in musica, sempre più aperto a visioni complesse.

Santa Fiora. Legittima la scelta di Balocchi per l'Unione dei Comuni.

Abbadia San Salvatore. Geotermia: il sindaco incontra il dottor Borgia, al confronto parteciperanno anche i comitati.

Abbadia San Salvatore. Nuovo percorso per i prelievi del sangue a Nottola e Abbadia San Salvatore.

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI

Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

CONSEGNA GRATUITA

Trattoria
La Tagliola

Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it

*I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina*

SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

Castell'Azzara (GR)

Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Amiata, *focus* su...

Giovani: letteratura • musica • eventi • politica • territorio • iniziative • altro

L'Angolo Creativo

di Teodora Dominici

Chissà se l'Era di FacciaLibro ci riserva qualche sorpresa, se sono ancora possibili modalità di espressione che, scaturite da una consapevole ricerca personale o da un altrettanto artisticamente valido impulso creativo del momento, ci permettono l'assoluta ricchezza di uno squarcio di raccoglimento interiore – il fatidico incontro-scontro dello scrittore con la pagina bianca per intenderci – prima di comunicare, quell'attimo cioè in cui le percezioni sono impegnate nel “mettere a fuoco” il senso del messaggio, che un'elaborazione più o meno progettuale, più o meno istintiva porterà poi a partecipare, secondo un processo di estroversione tanto più valido quanto più motivato e in qualche modo “salvato” dal parossismo multitasking a cui ci ha abituati il ritmo indavolato dell'esistenza virtual-contemporanea.

Questo mese vi proponiamo il confronto con alcune esperienze creative, alcune voci – differenti anche se tutte giovani – che trovano spunto e realizzazione a partire da vari linguaggi espressivi, persone come voi e noi, con una forte vocazione comunicativa e la voglia di dialogare, attraverso segni immagini e parole, con chi sull'Amiata e fuori condivide il desiderio di manifestare e mettere in gioco una propria lettura del mondo.

Clarissa Dominici

“[...] Ogni tanto l'orologio perdeva un millesimo di secondo, nella foga di contarli tutti; inconsapevole o incurante proseguiva il suo bilancio, per infilare qui e lì distratamente le piccole mancanze e risanare le fratture temporali. A fine giornata, tutto scorreva liscio come se così fosse sempre stato fin dall'alba dei tempi.

Al momento attuale di tutto questo turbinio di emozioni che ciclicamente si trovava ad invadere la piccola mente affollata, erano il vuoto distacco e l'apatia della sconfitta a unirsi ai sogni e dare luogo a fantasie vastissime e inedite. La riflessione, abbiamo detto, di cui sono capaci gli

orologi è invidiabile. Tutto ciò che è onirico, per quanto inconscio, deriva ugualmente da essa e nella meditazione affonda le proprie radici. C'era perciò un principio di assurdità in tutto quello che il sistema di ingranaggi si figurava nel sonno, la stessa assurdità che è caratteristica peculiare del tempo.”

“La scrittura è il fluire scomposto della tua coscienza che si fa ordinato, è il fiume che rompe l'argine e trascina pezzetti di te sulle cose, incastonando tra le maglie della realtà la tua personalissima visione del mondo. È pura creazione, esternazione, invenzione, espressione.”

Valentina Bianco

Vieni con me, non importa dove

Dove andresti se volessi scappare dalla confusione che ha ormai preso il sopravvento nella tua testa?

Dove andresti se fossi stanca di sentir ronzare nelle orecchie tutti quegli avvertimenti, tutti quei consigli che chi dice di volerti bene continua imperterrita a sussurrarti da lontano sperando che tu gli dia ascolto?

Dove andresti se avessi voglia di riuscire ad ascoltare il silenzio e di sentirti avvolta dal suo abbraccio caldo?

Vieni con me, non importa dove. Ti aiuterò a riordinare le idee, senza parlare, ti ascolterò.

Vieni con me, non importa dove. Potrai fare quello che vuoi, sarai libera di essere come sei e non cambiare mai. Ti starò accanto. Non ti dirò “ti voglio bene”.

Vieni con me, non importa dove. Sarò con te quando vorrai che ci sia. Sarò con te quando vorrai stare da sola. Sarò il tuo silenzio e ti abbracerò tutte le volte che vorrai sentirti al sicuro.

“Quando la mente non riesce più a pensare per il sovraccarico di informazioni, la penna scrive per mettere a posto. Così, da un pensiero, nasce la scrittura creativa.”

Se anche voi avete voglia di presentare e pubblicare idee e pensieri mandateci i vostri testi, i vostri disegni, le vostre fotografie, i vostri spunti originali: arricchiranno l'Angolo Creativo, lo spazio dedicato alle vostre voci, alle vostre proposte artistiche e comunicative.

Scrivete a:
teanamiata@gmail.com

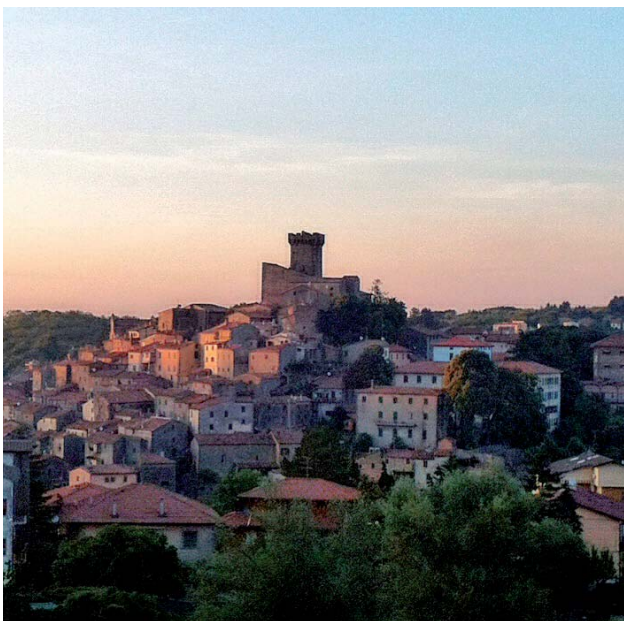


Claudia Fiorenza

“Il disegno si chiama *sehnsucht*, che è una parola che incarna lo spirito romantico e vuol dire «brama, desiderio» ma intenso in senso struggente. Solo sognando si riesce a fuggire dall'inquietudine e dalla scontentezza data dalla realtà che mai donerà una felicità indistinta, piena ed assoluta perché tutto ciò che è reale, meschino, limitato e deludente raggiunge il senso di un'aspirazione struggente, soddisfatta sognando.”

Giulia Rudaj

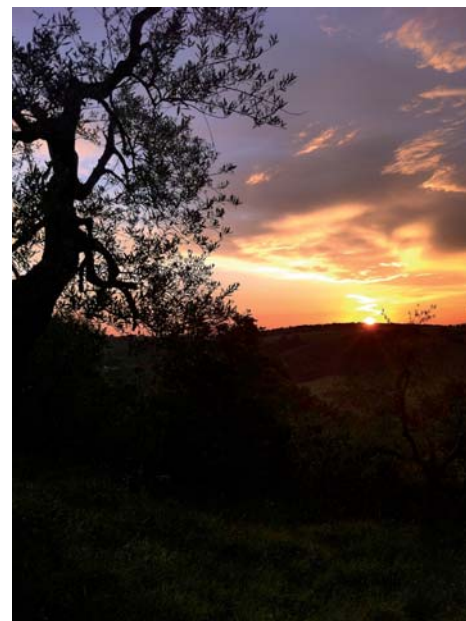
“Fare fotografie è una maniera per fissare dei momenti, raccontare sensazioni. Lasciando parlare le immagini, i colori, senza intermediari. L'espressione si fa immediata, la narrazione procede per frammenti, senza rinunciare all'impronta soggettiva.”



Il castello di Arcidosso



La campagna di Roccalbegna



Tramonto sull'Amiata

Cronache dall'esilio 23 Corse al galoppo

di Giuseppe Corlito

Le corse dei cavalli per molto tempo sono state appannaggio degli aristocratici. I romanzi ottocenteschi, cosiddetti “borghesi”, tutti presi dall'attingere ai fasti della nobiltà, ne sono pieni. In *Anna Karenina* di Tolstoj (1877) c'è un famoso episodio, che preannuncia la fine tragica del libro, in cui il vanesio conte Vronskij spezza la schiena alla sua esile ed elegante cavallina con una mossa da inetto come farà con Anna, che sulle tribune si mostra tanto angosciata da tradire la sua passione clandestina. I nobili scommettevano anche allora, mentre i poveracci giocavano a briscola, a zecchinetta o a sette e mezzo nelle osterie. Poi come i *restaurant* diffondevano tra i borghesi l'alta cucina di corte, così gli ip-

podromi diventano un luogo di dissipazione popolare, in cui il denaro e il suo possesso sono gli unici quarti di nobiltà che contano. Stanley Kubrick nel suo primo capolavoro *Rapina a mano armata* (1956) mostra la follia delle corse e il valore effimero del denaro, che in una celebre scena viene disperso dal vento. L'ubriacone Buckowski chiede di essere sepolto vicino all'ippodromo per sentire ancora “l'ebbrezza della volata finale”. Le scommesse dominano gli ippodromi governati dagli allibratori, dai *bookmaker*; diventano alla portata di tutti qualche anno dopo con l'avvento delle telecomunicazioni nelle agenzie ippiche: uno può giocare al botteghino senza neppure partecipare al rito delle corse all'ippodromo (l'ultima pallida ombra di una tradizione aristocratica) e incrocia le dita guardando la ripresa della

corsa in diretta sullo schermo di una tivù. C'erano i giornali ippici che davano l'idea che potevi essere esperto e sceglierti il cavallo vincente, come all'ippodromo quando l'artiere di fiducia ti soffiava il nome giusto. All'epoca della mia gioventù nei luna park oltre alle *slot machine* con la leva manuale che andavano a ventini, c'era un baraccone dove correvano cavallini di plastica su corsie metalliche, in cui tu giocavi contro altri con una competizione finta, che tu credevi di controllare attraverso un pulsante o facevi un punteggio connesso al tuo cavallo centrando le buche con le boccette. Un tempo erano i nobili e poi i ricchi borghesi a rovinarsi alle corse o con le ballerine, oggi tocca ai pensionati e ai precari. Nei punti dedicati alle scommesse sportive, di cui sono disseminate le nostre

città, tutti possono giocare su tutto: le corse, le partite, i campionati di nuoto e se tutto manca al lotto istantaneo. Un mio giovane conoscente, che fa un lavoro precario in una di queste tecnologiche agenzie, mi ha raccontato che sono state introdotte delle corse imitate al pc, dove la gente scommette, fa il tifo, urla incitamenti e si dimena come se fosse una vera corsa al galoppo. Non ti danno neppure come al luna park l'illusione del pulsante, ti fanno credere che sullo schermo del pc i cavalli corrono davvero (potenza della realtà virtuale!), quando tutto è già deciso dai processori, che come sempre sono predisposti (dalla roulette al sette e mezzo) perché vinca il banco. Il mio giovane ed ingenuo conoscente commenta: “non si rendono conto che è il pc a decidere tutto!”.

A cura di Cinzia Bardelli

Tonno di coniglio con quenelle di ricotta



Ricetta tonno di coniglio

1 coniglio intero
1 cipolla
alloro un rametto
salvia un mazzetto
1 rametto di rosmarino
5 spicchi di aglio
1 carota
manciatina di grani di pepe
timo
1 costola di sedano
sale qb
olio extra vergine di oliva

In una pentola capiente mettete la cipolla, il sedano, la carota e i mazzetti di odori tutti insieme, legati con lo spago, salate e portate a bollore, cuocete fino a che il coniglio non sarà tenerissimo. Ci vorrà un'oretta. Spegnete il fuoco e fate raffreddare, poi sgocciolate il coniglio e spolpatelo sfilettando la carne a straccetti. Prendete un contenitore di vetro e tagliate finemente l'aglio, disponete in fondo un filo di olio, alcune fettine di aglio e un paio di foglie di salvia e una di alloro, mettete uno strato di carne, ancora olio e continuate così fino ad esaurimento della carne, infine, irrorate con l'olio, deve coprire tutto. Potrete consumarlo dopo poche ore, si conserverà per alcuni giorni, altrimenti mettetelo nei barattolini di vetro e bolliteli per circa mezz'ora.

Quenelle di ricotta aromatizzata alle erbe di campo

300 gr di ricotta
un cucchiaino di parmigiano grattugiato
sale pepe qb
erbe aromatiche poche foglioline
timo, nipitella, origano

Lavorate la ricotta con le erbe tritate e tutto il resto, formate con l'aiuto di due cucchiaini delle quenelle, un filo di olio extra vergine e servite.

Ricetta e fotografia di Cinzia Bardelli
www.comelosafarelei.it

COCKTAIL

Invito alla lettura del noir

di Gianni Cerasuolo

Qualche settimana fa Luis Sepulveda ha scritto un racconto per *Repubblica* in cui ha cercato di spiegare il perché del successo del *noir*, un genere letterario che ha conquistato frotte di lettori ormai da tempo. L'autore cileno sostiene che lui e Paco Ignacio Taibo II, lo scrittore messicano e il fondatore della "Semana negra", il festival letterario che si tiene a Gijón, sono arrivati alla conclusione che il romanzo *noir* «ha incorporato alla letteratura il vasto territorio dell'ucronia, quel "e se le cose fossero diverse o fossero accadute diversamente?"». Per aggiungere subito dopo: «L'indimenticabile e imprescindibile Manuel Vazquez Montalban era solito dire che il romanzo *noir* toglieva al potere il manto di segretismo e lo lasciava nudo, esposto alla vista dei lettori, in una sorta di dolce vendetta letteraria». Osservazione da sottoscrivere con qualche piccola riserva per gli autori italiani. Non tutti i nostri amano indagare, attraverso i loro personaggi, sulle segrete cose. Eppure la storia del nostro Paese custodisce trame sanguinose ed occulte ed è stata palcoscenico di intrecci perversi che stimolano la fantasia e il racconto. Tanti lo hanno sfruttato positivamente. Chi ha tracciato le storie oscure di Stato e bande criminali – come Giancarlo De Cataldo con il suo *Romanzo criminale* – ha avuto platee sterminate di lettori. Sta di fatto che il romanzo giallo è uscito dalla convinzione comune che si trattasse di letteratura minore. Lo ha ricordato Pier Mario Fasanotti sul webmagazine *Succedeoggi* recensendo un saggio di Luca Crovi dal titolo *Noir*. In esso l'autore, a proposito anche dell'inflazione di scrittori che si cimentano con il romanzo *noir*, cita Raymond Chandler che profeticamente negli anni Cinquanta osservava: «Sono

d'accordo che troppi *noir* sono mediocri, ma lo sono anche troppi libri di qualunque altro genere, secondo gli stessi parametri. E non accetterò mai l'assunto per cui a scrivere *noir* sono gli scribacchini. Il peggiore di noi dà il sangue a ogni capitolo. Il migliore parte da zero a ogni nuovo libro. Gli scribacchini sono quelli che fanno con facilità le cose che sanno che vale la pena fare, e che le fanno per soldi. Nessuno scrittore di *noir* che ho conosciuto ha mai pensato che quello che stava facendo non valesse la pena: sperava solo di farlo al meglio». Analisi che vale anche per il panorama italiano. Buoni scrittori ma anche tanti scribacchini.

Tra autori inglesi, spagnoli, sudamericani, a dare impulso tra di noi a questo genere letterario va messo certamente Andrea Camilleri, che non può essere classificato tuttavia come scrittore di *noir*. Il suo *Birraio di Preston* credo che si debba catalogare tra le cose migliori del nostro Novecento. E lì Montalbano non c'entra proprio nulla. Peccato che l'autore siciliano, che ama come sapete le colline e la montagna amiatina, abbia intrapreso con il commissario una sorta di gara di corsa estrema nella produzione continua delle storie del poliziotto di Vigata. Tanto che nelle ultime stesure si avverte un po' di stanchezza. Prima di Camilleri ci fu Giorgio Scerbanenco, un autore eccellente, che sta finalmente conoscendo nuova popolarità dopo anni di appannamento ingiustificato. Il suo Duca Lambertini è un investigatore degno delle migliori penne.

Viva dunque il *noir*. Che si legge non solo d'estate sotto l'ombrellone. È caduta anche questa consuetudine: il romanzo giallo, il poliziesco vive tutto l'anno come qualsiasi altro genere narrativo. Anzi, in qualche caso è propedeutico ad altre letture. Avanti così.

cronaca locale

Arcidosso. Cinque Clarinetti per una "magia". Strumentisti di fama mondiale per il concerto in programma sabato prossimo al Teatro degli Unanimità.

Santa Fiora. Il Presidente Napolitano ha inviato l'adesione ufficiale della Presidenza della Repubblica a Santa Fiora in Musica, con enorme gioia degli organizzatori.

Castel del Piano. Vent'anni fa moriva Gastone Pioli, il paese lo ricorda.

Arcidosso. Tutti promossi agli esami di maturità.

Castel del Piano. Geotermia: tutti d'accordo sul no. Voto unanime del Consiglio per opporsi all'impianto di Montenero e ad altri progetti simili sul territorio.

Castel del Piano. "Io, curato nell'ospedale che Firenze vuol chiudere". Sartori non camminava ed è stato salvato nell'ospedale di Castel del Piano.

Santa Fiora. Peschiera: scelto il nuovo gestore. Il Quadrioglio prende in gestione il parco.

Piancastagnaio. Il Procenello anima le vie del centro. Il priore di Borgo: "parte del ricavato andrà alla ricerca per la sclerosi multipla".

Abbadia San Salvatore. Modifiche temporanee ai percorsi dei bus fino al termine dei lavori nel centro.

Arcidosso. Manutenzione di borghi e territorio, l'invito del sindaco accolto dai cittadini.

Arcidosso. Alterazioni ospita una rassegna dedicata al cinema d'autore creata con Clorofilla film festival.

Semproniano. "Ex cava, prezzo di favore. Fu un accordo corruttivo". Le motivazioni della condanna all'ex sindaco.

Arcidosso. I cittadini danno una mano e il sindaco li ringrazia. Volontari ripuliscono l'area del Mulinaccio e intorno alla croce di Audibert.

Castel del Piano. L'assessore Marroni: l'ospedale non sarà soppresso.

Santa Fiora. Restaurata la chiesa della Selva.

Castel del Piano. Si presenta il libro del presidente Rossi.

ANIMO ANIMALE Stalker pennuti

ilcodicedihodgkin.com

di Romina Fantusi

Il fascino è una cosa che o si ha, o non si ha. Quel "non so che" che non ha a che fare con la bellezza, non necessariamente. David Bowie è affascinante. Jeremy Irons è affascinante. Miedosos, per quanto meno famoso nonché quadrupede, è anche lui affascinante. Diciamo che ha magnetismo animale da vendere. Così tanto che gli rende la vita difficile a causa di quattro anatre che lo tormentano tutto il giorno, sottoponendolo anche ad attenzioni particolari ed avances non niente affatto gradite. La cosa peggiore è che le quattro anatre vivono con lui. Il povero Miedosos è un bellissimo golden



retriever tedesco che vive con Ulrike Kersjies e le sue quattro tormentatrici pennute. Le quattro anatre sono assolutamente moleste e soffocanti nei confronti del povero cane, gli sono costantemente addosso e tentano soven-



te di sedurlo. Non lo lasciano quasi respirare. Il povero Miedosos sopporta paziente e quando è al culmine dell'esasperazione si rifugia in casa per avere scampo dalle sue fans. Ah, dura la vita dei bellissimi...

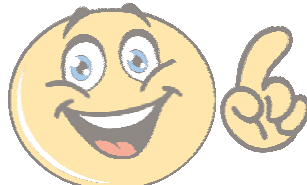


Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

PIZZERIA ROSTICCERIA

"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi



PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190

Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

La Centrale

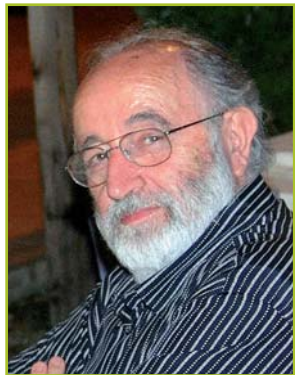
Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza

Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

al ritmo di **ROBERTO**

La merenda una volta poteva essere anche un sospiro (ma anche un “pitiniccchio”) *parte II*

di **Roberto Tonini**

Qualche volta poteva non esserci niente in casa, e allora le merende erano sospiri! Poi piano piano le cose sono cambiate e una quantità sempre crescente di generi alimentari si è offerta per fare merenda. In primo luogo i formaggi di formaggio cremoso e fresco. Erano a forma di spicchio triangolare, come gli spicchi che si fanno tagliando il panforte, e venivano spalmati sul pane. Poi subito a ruota i salumi. Dapprima gli unici salumi che si potevano mangiare con il pane erano la salsiccia, il buristo e la soppressata, ma solo per il brevissimo tempo del periodo in cui si spezzava il maiale. Il prosciutto noi in casa non l'avevamo e lo mangiavo solo quando andavo dal mio zio Erpidio che faceva il contadino. Il salame non si faceva perché non avevamo il clima e i locali adatti alla conservazione. Invece dopo con i salumi comperati nei negozi di alimentari si scoprì tutto un mondo di nuovi prodotti. La mortadella in primo luogo, ma

anche il salame, la finocchiona, il rigatino, il capocollo, e diversi altri. Tutti erano destinati a essere messi sul pane e mangiati. Poi si trovò anche una specie cioccolato che veniva venduto a fette. Era un panetto a forma di parallelepipedo avvolto da una carta stagnola color oro e che aveva due colori: uno quello del cioccolato, uno marroncino chiaro, forse una crema di nocciole. Penso fosse un surrogato del cioccolato. A me non è mai piaciuto particolarmente.

La costante di tutte queste merende è che non venivano consumate a tavola, ma in piedi o addirittura a giro a parlare e giocare con gli altri ragazzi. Da bere: acqua fresca. L'eccezione veniva quando in casa venivano preparati i dolci, cioè assai raramente. Allora la mia mamma faceva una crema con il tuorlo d'uovo, lo zucchero, il latte e la scorza di limone che resta una delle cose più buone mai mangiate in vita mia. Si mangiava con un cucchiaino, ma era buono zupparci anche delle strisce di pane. Una variante della crema era il cioccolato che faceva con il cacao amaro: questo sì che mi piaceva! Poi più che la disponibilità venne l'abbondanza esagerata di prodotti per la merenda, con la mitica Nutella alle merendine e quant'altro, le cose cambiarono assai. Questa è la generazione delle mie

figlie. Con mia moglie abbiamo combattuto questa battaglia cercando di limitare i danni della moda che non volevamo seguire. Ma è stata dura e non sempre abbiamo vinto. In tutta la loro infanzia e adolescenza avremo comprato sì e no 2 o 3 bicchieri di Nutella e altrettante merendine preconfezionate. Ma era una lotta impari. Nelle scuole avevano cominciato a mettere i distributori automatici di queste e allora addio Carola! Si fa presto a dire: io ai miei figlioli quelle cose non gliele do e non le compero. Sì, come quando andarono alle medie a Grosseto e io giurai che non gli avrei mai comperato le scarpe da ginnastica supergriffate. E lo feci. Ma quando si lamentarono e poi constatai che erano le sole in tutta la classe ad avere scarpette anonime, senza firma, mi arresi e capitola. Nel cibo è andata un po' meglio perché in casa si è cercato sempre di mangiare il più naturalmente possibile. Loro apprezzavano e così fanno ora con i propri figli. Ora sono alla terza generazione e paradossalmente con questa è stato abbastanza facile tornare ai vecchi sistemi. Sarà che con loro ci sono i loro genitori a guidare, ma anche noi nonni a incoraggiare. E così i miei nipoti hanno cominciato a mangiare verdura cruda prima e durante i pasti, lattuga e cetrioli compresi, fin dai 3 anni in su. Forse anche perché

spesso era la stessa verdura che gli avevo fatto seminare e poi annaffiare e infine raccogliere nel nostro orto. Sono voluti andare a provare il McDonald's e ovviamente si sono divertiti tra patatine fritte, ambiente colorato e pieno di gadget. Ma resta lì come un'eccezione, non una regola. Da ultimo voglio parlare di un altro tipo di merenda. Negli anni 50 e nei 60 quando si diceva "si va tutti a far merenda" s'intendeva partire con tutti i viveri e bevande e poi andare tutti insieme per mangiare al mare, alla macchia, sotto i castagni nelle colline lì vicino. Ma in campagna no perché c'eravamo di già. In questi casi si distingueva da tutti gli altri il mio babbo perché era di una meticolosità incredibile. Alla fine della merenda, di solito assai abbondante, con preparazioni già cucinate e portate da casa, voleva sempre stupire, magari chiedendo se qualcuno aveva bisogno di uno stuzzicadenti o voleva un caffè. Chiaro che aveva gli stecchini, la macchinetta del caffè, la polvere, le tazzine, i cucchiaini e lo zucchero. E magari anche il grappino. Poi scoprimmo che questo tipo di merenda si chiamava pic-nic. Allora tutti ci adeguammo e ci fu chi maremmizzando il termine decretò che lui la domenica andava a fare il "pitiniccchio" co' la su moglie a Sas-sofortino, sotto i castagni.

La malattia pneumococcica invasiva: sorveglianza sanitaria e prevenzione

di **Giuseppe Boncompagni**

La **malattia pneumococcica** è causata da un germe denominato pneumococco (*Streptococcus pneumoniae*). Colpisce in particolare bambini con meno di 5 anni, anziani ed soggetti immuno-depressi. È responsabile di forme localizzate (polmoniti, otiti, sinusiti) e invasive (batteriemia, setticemia, polmonite batteriemia, polmonite con empiema, meningiti). L'Organizzazione Mondiale della Sanità, computa in quasi 1,6 milioni i decessi conseguenza di forme invasive (IPD), di cui circa 1 milione in bambini al di sotto dei 5 anni d'età. Nei Paesi dell'**Unione Europea** e dell'**Area Economica Europea** (EU/EAA), è attivo un sistema di sorveglianza dei casi di malattia pneumococcica invasiva, a copertura nazionale, che dal 2009 ha mostrato un costante incremento delle segnalazioni, grazie al miglioramento qualitativo della rilevazione. Nel quinquennio 2007-2011 sono stati confermati i seguenti casi di malattia: Anno 2007: 13.614 casi (Tasso Grezzo di notifica: 5,34 per ogni 100.000 abitanti); nel 2008: 15.373 malati (Tasso: 4,12); 2009: 14.273 (3,74); 2010: 21.557 (4,24) e 2011: 20.260 (3,83). In Italia

sono disponibili i dati del quadriennio 2008-2011: 2008: 694 casi (Tasso grezzo di notifica: 1.16/100.000ab.); nel 2009: 738 malati (Tasso:1,23); 2010: 854 (1,42) ed infine nel 2011 si contavano 713 pazienti per un TG di 1,18. I tassi più elevati di IPD si computavano nell'età estreme: bambini fino a 5 anni di vita (5,6 per 100.000) e adulti over65 (10,3 per 100.000). Il sesso maschile presentava tassi maggiori in tutte le classi d'età (Rapporto Maschi-Femmine: 1,2). L'andamento stagionale della malattia ricalca, in gran parte, quello delle malattie respiratorie. Si osservano cioè, decrementi dell'incidenza nei mesi estivi, riprese autunnali e recrudescenze invernali con punte massime a dicembre. I sierotipi isolati più di frequente (61% del totale dei casi) sono stati: 7F, 19A, 3, 1, 22F, 8, 14, 12F, 6C e 4. Diversa la distribuzione di questi per classe d'età: bambini con meno di 1 anno (sierotipi: 19A e 7F) o nella fascia d'età 1-4 anni (19A e 1); bimbi e ragazzi di 5-14anni (Sierotipo 1:37%); adolescenti e adulti 15-64 anni (7F); infine over 65 (sierotipo 3). La malattia pneumococcica invasiva (IPD) si palesava con varie presentazioni cliniche, tutte severe: Setticiemia (77%), Meningite (9%), polmonite associata

a setticemia (8%), meningite con setticemia (2%), altre manifestazioni cliniche (4%). Articolata l'associazione tra queste forme e i sierotipi implicati maggiormente: setticemia (sierotipi: 1,7F, 19A), meningite associata a setticemia e non (sierotipo 3), polmonite setticemica (7F). Elevata la letalità complessiva delle IPD nei Paesi EU/AEE (10,3%) specie nei casi di meningite e in soggetti in età avanzata (over65). Il maggior numero di morti è legato al sierotipo 3 (in numero assoluto), mentre la letalità tipo-specifica, in ordine decrescente, ai sierotipi 11*(25,3%), 19F, 23A. Nei bambini la cura con antibiotici, talvolta, non ha dato i risultati sperati a causa della resistenza sviluppata da alcuni ceppi nei confronti di Eritromicina (antibiotico della categoria dei Macrolidi) in misura del 25,4% e delle penicilline (classe farmacologia: Beta-Lattamine) con il 18,4%. Infine il sierotipo 19A, dimostrava multiresistenza nel 28,1% degli isolati. Oggi, rispetto al passato, abbiamo un'arma molto efficace per prevenire l'infezione pneumococcica: un vaccino coniugato, capace cioè di stimolare nel ricevente una efficace risposta immunitaria contro 13 sierotipi (1, 3, 4, 5, 6A, 6B, 7F, 9V, 14, 18C, 19A, 19F, 23F) di questo batterium. Si tratta di un vaccino sicuro, ben tollerato. La scheda vaccinale prevede tre dosi nel 1° anno di vita. Se la vaccinazione è iniziata nel 2° anno

sono sufficienti 2 dosi. Una soltanto, dopo il 24° mese di vita. Esso è indicato inoltre nei soggetti a rischio per età (over 65) o per patologia. Quindi in portatori di diabete mellito, immunodeficienze e malattie croniche: di cuore(cardiopatie), reni (nefropatie), fegato (epatopatie) e polmone (pneumopatie), ecc.. In conclusione la vaccinazione con vaccino pneumococcico coniugato 13 valente (PCV13) è uno strumento prezioso e di provata efficacia nella prevenzione delle infezioni pneumococciche invasive e non. In particolare la presenza di sierotipi nel vaccino ritrovati in isolati di pazienti con IPD, rafforza questa indicazione in quanto protegge proprio nei confronti di quei ceppi caratterizzati da una maggiore virulenza. La somministrazione del vaccino è in grado di ridurre lo stato di portatore "Carriage" nasofaringeo nei bambini vaccinati di alcuni ceppi inclini a sviluppare resistenze (14,6B,19F,23F) in quanto inclusi nei sierotipi presenti nel medesimo preparato vaccinale. Ciò permetterà di ottenere la diminuzione della circolazione di questi batteri ottenendo la protezione dall'infezione anche in soggetti non vaccinati, conviventi, adulti e anziani (immunità di gregge). La vaccinazione con PCV 13 potrebbe così potenzialmente prevenire oltre il 50% dei casi di Malattia Pneumococcica Invasiva con grande beneficio per la sanità pubblica.

Amiata NATURA

di **Aurelio Visconti**

Nel bel libro *I fiori del mare* edito da Effigi e scritto da P. Miceli, E. Bulgheri e G.Tosi, non poteva mancare nella sezione dedicata alle *specie di formazione legnosa presenti sulle dune interne* il corbezzolo. L'**Arbutus unedo L.** è un arbusto che cresce nelle colline e nei boschi di quercia dell'Europa mediterranea, è sempreverde ed appartiene alla famiglia delle Ericace. Si distingue per la forma dei fiori, bianchi o verdi, che sembrano delle campanelline. I frutti sono delle bacche di colore rosso quando giungono a maturazione, sono buoni freschi ma sono principalmente usati per fare marmellate e confetture. Il nome del genere è incerto e secondo alcuni autori deriverebbe dal celtico *arbois* = frutto scabro come è effettivamente, secondo altri sempre dal celtico *ar* = aspro e *butus* = cespuglio per il suo sapore aspro. Unedo è il nome con cui lo indica Plinio il Vecchio e secondo alcuni autori deriverebbe da *unum tantum edo* = ne mangio solo uno. Infatti il frutto non è



piacevole al palato se mangiato prima che sia completamente maturo per cui sarebbe necessario un assaggio di valutazione. Del corbezzolo ci parlano molti autori del passato fra cui Dioscoride, Teofrasto, Galeno e tanti altri e curioso è il fatto che mentre gli studiosi del passato lo consideravano poco digeribile o addirittura dannoso per lo stomaco, la gente del popolo lo ha sempre apprezzato non solo come albero da frutto gradevolissimo ma anche come rimedio salutare. Per la forma del frutto veniva in passato conosciuto come fragola arborea e un rametto di corbezzolo è raffigurato sulla mano della dea Carna, protettrice del benessere fisico: Probabilmente è per questo motivo che sullo stemma di Madrid insieme all'orso è raffigurato anche il corbezzolo.

S.T.A. RIELLO
Vendita e assistenza
Caldaie a gas
Bruciatori - Gruppi termici
Generatori d'aria calda
Termoregolazioni
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni
Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
 Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Enel green power sostiene Cortona On The Move:

mostra fotografica dedicata alla geotermia e un viaggio nel vapore dell'Amiata con Instagram

di Riccardo Clementi

La mostra del fotografo Edoardo Delille sarà visitabile a Cortona fino al 28 settembre, in rassegna molti scatti che hanno l'Amiata grossetano e senese come soggetto. Il 2 agosto un workshop sull'Amiata – tra Piancastagnaio, Santa Fiora e Arcidosso – in collaborazione con Instagram Italia, esperienza che sarà ripetuta a settembre a Larderello.

Firenze, 18 luglio 2014 – Enel Green Power sostiene Cortona On The Move, il Festival della fotografia inaugurato ieri a Cortona che proseguirà fino al 28 settembre e che, giunto alla quarta edizione, è ormai consacrato come uno degli eventi più importanti della scena fotografica internazionale. L'iniziativa è stata presentata alcuni giorni fa presso il Palazzo Sacratì Strozzi della Regione Toscana alla presenza dell'Assessore regionale alla cultura Sara Nocentini, l'Assessore alla cultura del Comune di Cortona Albano Ricci, la Direttrice artistica e il Direttore esecutivo del Festival Arianna Rinaldo e Antonio Carloni e Giuseppe Meduri di Enel Relazioni esterne territoriali centro Italia.

Il tema di quest'anno è "fotografia in viaggio" ed è proprio in questo ambito che nasce la collaborazione tra Enel Green

Power e Cortona On The Move, eccellenze internazionali che hanno "dimora" in Toscana per aprirsi al mondo: l'energia rinnovabile della geotermia, infatti, si incontra con l'energia dell'arte e della cultura grazie a immagini "catturate" dall'estro dei fotografi per condividere storie, territori, emozioni.

E a suggellare la collaborazione tra Enel Green Power e Cortona On The Move, non poteva che essere una mostra dedicata al viaggio nel vapore, la geotermia, nel cuore caldo della Toscana, raccontata dagli scatti di Edoardo Delille. Un viaggio in cui i protagonisti sono le zone dell'Amiata e di Larderello, tra territorio e tradizioni da cui emergono la natura e gli uomini, protagonisti assoluti e silenziosi di questa alchimia che dal suolo, fonte inesauribile di forza vitale, fornisce energia rinnovabile alla Toscana. Le immagini di Delille conducono alla scoperta della geotermia toscana, in un equilibrio tra il costruito e il naturale, una relazione complessa che nelle centrali geotermiche di Enel Green Power ha trovato armonia e fa dei propri impianti una sorta di esseri viventi che abitano il territorio e che, grazie al vapore racchiuso nel cuore della terra, nutrono di energia e calore le comunità locali. La mostra sarà visitabile a Cortona, nell'ambito del Festival, 17 luglio al 28 set-



tembre 2014 presso il Vecchio Ospedale di via Maffei 24-26 a Cortona.

Ma le iniziative legate alla geotermia non finiscono qui e coinvolgono tutti gli appassionati di foto, natura e architettura industriale: sabato 2 agosto, infatti, sull'Amiata, tra i Comuni di Santa Fiora, Arcidosso e Piancastagnaio – esperienza che verrà poi replicata a fine settembre nell'area di Larderello – è

in programma un workshop organizzato da Cortona On The Move ed Enel Green Power in collaborazione con Instagram Italia, che consentirà ai fotografi di catturare le immagini più belle della geotermia, dagli impianti alle manifestazioni naturali legate alla geotermia, ma anche delle miniere e delle gallerie dell'acquedotto per condividerle attraverso un hashtag dedicato.

Proverbio del mese

Chi vuole un buon rapuglio,
lo semina di luglio.

**ADDOBBI PER CERIMONIE
CONSEGNA A DOMICILIO
ARTICOLI DA REGALO
ARTE FUNERARIA**

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

Rocca d'Orcia Summer Festival 2014

Pittura, Musica e buon cibo nel borgo incantato della Rocca

di DP

Varato già dal mese di Luglio il calendario estivo che intende portare a Rocca d'Orcia, il suggestivo borgo dominato dalla Rocca a Tentennano, il pubblico amante di varie espressioni e forme dell'arte, in particolare la pittura e la Musica, accompagnate dalla possibilità di gustare cibi e vini di qualità. A proporre questo intrigante connubio è l'Agricola Forte, nell'ambito del suo progetto di valorizzazione di questi luoghi, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione Pro Loco.

È già stata inaugurata nello "Spazio Se" la mostra "Emozioni", del pittore Aldo Parmigiani, che rimarrà aperta fino al 28 Settembre (da giovedì a domenica, ore 10,30 - 18,30).

In Agosto si terrà un vero e proprio festival: giovedì 7 Agosto alle 19,30 con il "Kozmic Blues", il 9 alle 21,30 Marco Vichi presenterà "Read and Blues", il 15 dalle 19,30 l'evento più importante con "Riverend & The Lady" ed alle 21,30 il concerto "Bianco, Rosso

Luglio	Aldo Parmigiani "Emozioni"	12 Agosto	21.30 "Cinema Sotto le Stelle"
Agosto	La Mostra è visibile dal Giovedì alla Domenica		IL GLADIATORE
Settembre	orario continuato 10.30 / 18.30 fino al 28/09/2014		Area Eventi - Rocca d'Orcia
	Spazio SE - Rocca d'Orcia	15 Agosto	19.30 Cena Blues (gradita la prenotazione)
11 Luglio	21.30 "Cinema Sotto le Stelle"		RIVEREND & THE LADY
	LADRI DI BICICLETTE		Perillà - Rocca d'Orcia
	Area Eventi - Rocca d'Orcia		21.30 Concerto
18 Luglio	Incontri in Terra di Siena		ROSSO, BIANCO & BLUES
	SOLISTI "Senza Limiti": da Ligeti a Rossini,		Fabrizio Poggi & Chicken Mambo
	passando per Berio e Gershwin		a seguire
	20.00 Concerto		Tino Cappelletti & Kappelman Joy Band
	prenotazione: 0578.63316 - info@itslafoce.org		Area Eventi - Rocca d'Orcia
	Musica per quintetto di fiati	20 Agosto	19.30 Cena Blues (gradita la prenotazione)
	Rocca d'Orcia		ANGELO LEADBELLY ROSSI DUO
25 Luglio	21.30 "Cinema Sotto le Stelle"		Perillà - Rocca d'Orcia
	UN'OTTIMA ANNATA	22 Agosto	21.30 "Cinema Sotto le Stelle"
	Area Eventi - Rocca d'Orcia		RATATOUILLE
06 Agosto	21.30 "Cinema Sotto le Stelle"		Area Eventi - Rocca d'Orcia
	SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA	23 Agosto	21.30 Spettacolo di Tango
	Area Eventi - Rocca d'Orcia		TANGO SPLEEN CUARTET
07 Agosto	19.30 Cena Blues (gradita la prenotazione)		Area Eventi - Rocca d'Orcia
	KOZMIC BLUES	27 Agosto	21.30 "Cinema Sotto le Stelle"
	Perillà - Rocca d'Orcia		SIDEWAY
09 Agosto	21.30 Read and Blues		Area Eventi - Rocca d'Orcia
	DI E CON MARCO VICH		

e Blues" con "Fabrizio Poggi & Chicken Mambo", seguiti da "Tino Cappelletti & Kappelman Joy Band". Il 20 Agosto alle 19,30 "Angelo Leadbelly Rossi Duo"; il 23 Agosto alle 21,30 sarà protagonista il "Tango Spleen Cuartet", per uno spettacolo dedicato a quest'affascinante espressione del ballo.

Le proiezioni cinematografiche di qualità, che abbracciano vari generi ed argomenti, nel mese di Agosto, si apriranno il 6 sarà proiettato "Sotto il sole della Toscana", immagini della Val d'Orcia per "Il Gladiatore" in calendario il 12, per arrivare poi al 22 con "Ratatouille" e concludere il 27 con "Sideway".

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it

MASSIMO MARCONI
377 43 47 863

SHOWROOM Corso Nasini CastelDelPiano

www.legnambiente.com

ARCIDOSSO: InterHarmony

un evento musicale di straordinaria suggestione

di Adriano Crescenzi

È calato il sipario su InterHarmony, il festival internazionale di musica classica che ha dominato la scena del mese di luglio ad Arcidosso. Ancora una fortunata edizione, la terza per la precisione, con artisti di chiara fama, professori che hanno entusiasmato la platea del Teatro degli Unanimi e le navate del Santuario dell'Incoronata. Un festival nato quasi per caso tre anni fa, da un fortunato incontro fra il compositore svizzero (naturalizzato Arcidossino) Thomas Fortmann e il maestro Misha Quint, violoncellista di origine russa e concertista di fama mondiale. Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Arcidosso, l'iniziativa nasce con lo scopo di sensibilizzare il pubblico alla musica classica e ha trovato una ideale collocazione nel centro storico del paese, nelle suggestive cornici delle sue Chiese e del Teatro degli Unanimi. L'edizione 2014 si è presentata in veste ancora più ricca di quelle passate, sia nella proposta culturale che per la partecipazione numerosa e qualificata di musicisti e allievi. Con il concerto finale di sabato 26 luglio al Santuario dell'Incoronata si è conclusa la stagione musicale che ha tenuto il pubblico amiatino con il fiato sospeso per tutto il mese di luglio con dodici concerti di professori, studenti e l'orchestra al completo. La magia sonora dei sessanta elementi che hanno eseguito l'ultimo concerto, lo scenario straordinariamente suggestivo



dell'antico tempio quattrocentesco, l'infal-
bilità orchestrale del maestro Andrzej Gra-

biec, il virtuosismo del violoncellista Misha Quint, hanno mandato in visibilio il pubblico. E non poteva essere altrimenti, tanto era stata l'attesa anche di chi con la musica non ha grande dimestichezza, ma soprattutto per gli affezionati del genere che hanno seguito ogni sera gli incontri al Teatro degli Unanimi e il precedente concerto all'Incoronata di domenica 13. Sul podio si sono succeduti artisti di fama mondiale come Andrzej Grabiec al violino e James Ryon all'oboe per eseguire Bach, o la flautista Laurel Zucker per Chaminade. Applausi a non finire al violoncellista Misha Quint che ha eseguito in modo magistrale il "Concerto per violoncello" di Dvorak, pezzo oltremodo difficoltoso e impegnativo, pezzo intenso, una sinfonia completa scritta nel 1894 per il violoncellista Hanus Wihan. Il virtuosismo di Quint ha conquistato il pubblico che ha ascoltato in religioso silenzio, senza quasi respirare, affascinato dalle dita del musicista che scorrevano veloci sullo strumento e ne ricavavano armonie celestiali. L'inizio della serata è stato affidato all'intera orchestra, sessanta elementi

fra professori e allievi, per l'Overture "Il re pastore" di Mozart, così come il finale con "Capriccio Italien" di Tchaikovsky, diretti dal maestro Andrzej Grabiec. Una serata indimenticabile, come le altre, durante le quali si sono esibiti altri musicisti di fama mondiale, come la pianista Svetlana Gorokhovich, tanto per citarne una. La crescita culturale dell'evento è sottolineata dal musicista Thomas Fortmann che vede anche una risorsa economica di ricaduta sull'intero territorio. "Un richiamo forte per chi ama la musica, perché questo festival può considerarsi davvero l'Evento di tutta la Provincia e il richiamo di musicisti da ogni parte d'Italia è molto forte". Da soli non si cresce, occorrono sinergie messe in campo con discrezione e sapienza, se ne rende conto anche il neo sindaco Jacopo Marini nel rivolgere il saluto al trio di musicisti artefici dell'evento, Misha Quint direttore musicale, Andrzej Grabiec direttore d'orchestra e Thomas Fortmann compositore affermato. La promessa del primo cittadino è stata, dunque, quella di garantire una nuova edizione per il prossimo anno e di fissare l'appuntamento in agenda per luglio 2015.

Servizi

DOVE MANGIARE

IL SOLITO POSTO
Loc. Le Pergole 62, Arcidosso
Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO
Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso
Tel. 331 2951190

PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi
V.le Vittorio Veneto 3/C
Castel Del Piano
Tel. 338 2062576
sara.rob@hotmail.it

PIANTE E FIORI

ALIDA
Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

ELETTRODOMESTICI e ASSISTENZA

TONELLI GROUP
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA
Via Tre Case 56, Saragiolo (Si)
Tel. 328 9459603

FERRAMENTA

FAZZI ZACCHINI
Via della Stazione 4a
Castel del Piano
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156
fazzi.zacchini@hotmail.it

MERCERIE E SARTORIE

AGO E FILO di Pamela Petti
Corso Nasini 14/C
58033 Castel del Piano (G)
Tel. 349 1954177
agoefilo_1983@libero.it

10

Libro del Mese

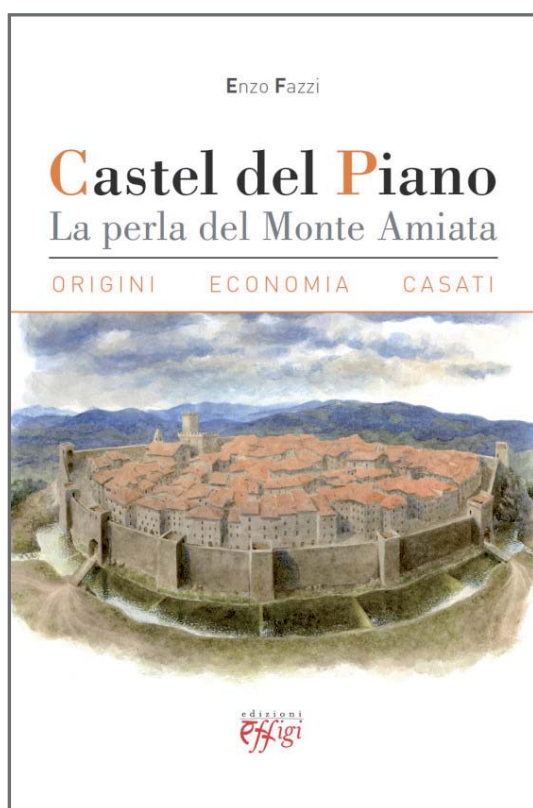
Castel del Piano

La perla del Monte Amiata

Origini, economia, casati

Una guida per chi voglia meglio conoscere e approfondire, da una parte le vicende che sono alla base dell'odierna crescita e sviluppo di Castel del Piano, dall'altra i principali Casati e i personaggi più significativi che hanno reso illustre il paese.

È la famosa metafora di L. Febvre, *Gli archivi sono granai di fatti*, che mi è subito venuta in mente leggendo questo libro. Un lavoro di metodo, in primis, dove le notizie ricavate da fonti di prima mano sono incrociate con la pubblicistica e poi verificate con ulteriori, scrupolose, "sedute" d'archivio. Ad essere studiato, forse per la prima volta in modo così sistematico, è soprattutto il corpus di Registri e carte conservato presso il fondo storico parrocchiale. Ma non si tratta solo dell'applicazione di un buon metodo. Con modestia l'autore apre il suo lavoro con il passo "niente, o quasi, di nuovo". Sicuramente nuova è invece la puntualizzazione circa le origini di Castel del Piano e nuovissime, forse anche per gli stessi attuali discendenti, sono le genealogie che contribuiscono a dare corpo a nomi e personaggi entrati nell'immaginario collettivo dei 'cioli', ma raramente conosciuti in maniera approfondita. Nella seconda sezione, dedicata ai Casati, si aggiungono informazioni persino sulla già ampiamente nota dinastia dei Nasini. Anche i contenuti dunque si presentano ricchi di spunti interessanti, con l'autore che non rinuncia a mettere in evidenza, infine, anche una certa complessità della storia; complessità alla quale, a maggior ragione, nemmeno la microstoria può sfuggire. Con una sottolineatura delicata e leggera, egli colloca sullo sfondo, quasi a determinare una quinta su una scena in cui recitano protagonisti diversi, anche un'altra umanità: certo più umile, più silenziosa, sicuramente coraggiosa o addirittura eroica come la definì, a suo tempo, il prof. Ildebrando Imberciadori



edizioni
Effigi

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Grandi e piccoli. Disney, ma non solo

di Cristina Gagliardi

Grandi o piccoli, piccoli o grandi, ma anche, anzi soprattutto, grandi e piccoli, piccoli e grandi.

Ci piacciono le parole grande e piccolo, le consideriamo iperonimi in grado di accogliere altre categorie: si può essere grandi e piccoli in relazione all'età, alle dimensioni fisiche, ma anche grandi nell'animo, magnanimi e coraggiosi, forti, oppure piccini, meschini, pusillanimi e deboli, e possiamo esserlo per una parola, un pensiero, un'idea, un'azione. Ma la grandezza e la piccolezza non sono prerogative unicamente degli umani, anche le categorie fisiche dello spazio e del tempo sono di dimensioni diverse. Possiamo pensare a luoghi piccoli, angusti e stretti, soffocanti anche, dove ogni nostra azione si sente costretta e mortificata, ma anche a spazi in cui la grandezza diviene liberatoria per il corpo e la mente, concedendo al movimento di divenire espressione di libertà, di assolutezza, fino a darci l'impressione di uno smarrimento rigenerante. Molto spesso succede che la congiunzione "o" diventi insufficiente a mettere in relazione queste due entità, è necessario così ricorrere alla congiunzione "e", sì, perché a volte la grandezza non esclude la piccolezza e viceversa, anzi, esse non di rado, si completano a vicenda.

Giacomo Leopardi compose nel 1819 la poesia, divenuta celeberrima, dell'Infinito. Confluita nella raccolta dei Canti, con essa il poeta dà ragione di questa complementarietà profonda tra ciò che è grande e ciò che è piccolo: il limite spaziale della siepe, che gli ostacola la vista, impedendo al suo sguardo di catturare parte dell'orizzonte mentre si trova sul Monte Tabor, nei pressi di Recanati, è ciò che lo induce ad immaginare la grandezza assoluta dell'infinito al di là di essa, dove egli sprofonda bisognoso. La limitatezza dell'età presente, poi, risvegliata nel poeta dal rumore del vento, lo spinge alla ricerca di un tempo infinitamente grande, al di là di ogni limite, quale può essere l'eternità.

Certo, anche per noi, come per il poeta recanatese, l'essenza dello spirito che ci fa grandi risiede nell'assenza di limiti, di piccolezze di ogni natura, che tanto costringono l'essere fino anche ad ucciderlo. Anche noi amiamo spaziare, senza sentirci impacciati e stretti entro i confini di una realtà a volte troppo meschina per renderci felici. Ecco allora che ci piace anche la luminosità che pervade l'immensità di Giuseppe Ungaretti al mattino, in riva al mare, nella poesia Mattina, appunto, composta nel 1917 e confluita nella raccolta de l'Allegria del 1919.

"Noi siamo infinito", recita il titolo del film diretto da Stephen Chbosky nel 2012, adattamento cinematografico del romanzo epistolare "Ragazzo da parete", scritto dallo stesso Chbosky.



Già.

Ancora una volta l'universo Disney ci ha dato lo spunto per questa riflessione su ciò che è grande e ciò che è piccolo, sulla relatività di queste realtà, al di là della loro verità oggettiva; nella copertina de "I grandi classici Disney" n.332 del mese di luglio 2014, su uno sfondo argentato campeggia Paperino, con uno sguardo che la sa lunga e tanto di pugno sul fianco, che tiene sul palmo della mano Paperon De' Paperoni, tanto lo ziastrò è diventato piccolo piccolo. E ha il suo bel da fare quest'ultimo a sbraitare, mandando in aria perfino la tuba, in questa immagine lo sfortunato nipote sembra davvero essersi riscattato!

Giorgio Cavazzano, che ha ideato e disegnato la copertina, colorata sapientemente da Max Monteduro, ha voluto invertire le proporzioni, ha voluto cambiare le carte in tavola: Paperino Paolino, solitamente piccolo nella sua condizione di vita, è diventato improvvisamente grande, mentre lo zione Paperon De' Paperoni, reso grande e potente dalla sua ricchezza di cui straripa il deposito paperopolese, si è fatto piccolo, tanto da stare sul palmo di una mano.

Grande e piccolo allora, piccolo e grande, dipende...

Un autore della letteratura italiana che si è interessato a tali condizioni dell'uomo, peculiari della sua età come del suo spirito, è stato Giovanni Pascoli, che nella prosa poetica de "Il Fanciullino" del 1897 ci dà la sua visione delle cose, secondo la quale sarebbe davvero auspicabile che insieme all'uomo grande, cresciuto e adulto, rimanesse il fanciullo piccolo che era, per permettere alla vita di rimanere colorata, capace di farci innamorare di essa.

"È dentro di noi un fanciullino (...) quando la nostra età è tuttavia tenera egli confonde la sua voce con la nostra, e dei due fanciulli che ruzzano e contendono tra loro e, insieme sempre, temono sperano godo-

no piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire solo (...) ma quindi noi cresciamo ed egli resta piccolo (...) forse il fanciullo tace in voi, professore, perché voi avete troppo cipiglio, e voi non lo udite, o banchiere, tra il vostro invisibile e assiduo conteggio. Fa il broncio in te, o contadino, che zappi e vanghi, e non ti puoi fermare a guardare un poco; dorme coi pugni chiusi in te, o operaio, che devi stare chiuso tutto il giorno nell'officina piena di fracasso e senza sole. Ma in tutti è, voglio credere."

Ecco, saper essere piccoli, anche da grandi, la capacità di combinare età diverse dello spirito, questo a nostro avviso è davvero un grande dono.

Ma nella fumettistica Disney di piccoli, piccoli davvero, ce ne sono molti, moltissimi!

La cosa curiosa è che sono tutti nipotini di innumerevoli zii e zie, mancano invece figli e figlie, padri e madri, come per una sorta di pudore degli ideatori, quasi a voler escludere dal mondo di questi paperi antropomorfi ogni sorta di richiamo alla procreazione.

Comunque sia i nipotini Disney sono tutti adorabili.

Certamente noti sono Qui, Quo, Qua, (Huey, Dewey, Louie), partoriti dalla creatività di Al Taliaferro e Ted Osborne nel 1937. Lo zio, Paperino, è il fratello di Della Duck.

Il loro padre è sconosciuto, ma se ne ha notizia in un cortometraggio del 1938 "Donald's Nephews", in cui le tre piccole pesti decidono di far saltare in aria la poltrona del genitore, facendolo esplodere sotto di essa un petardo di grandi dimensioni e mandandolo all'ospedale. Qui, Quo, Qua vengono mandati dallo zio, dove sarebbero dovuti rimanere finché il padre non avesse fatto ritorno, in realtà si trasferiranno per sempre con lo stesso a Paperopoli.

Ci sarebbe notizia addirittura di un presunto quarto nipotino di Paperino, tale Que, così come appare in "Paperino e il quarto nipotino" su Topolino 1899 del mese di aprile del 1992. Paperino inventa la storia di questo nipote ulteriore perché egli sia di buon esempio alle già sue tre pesti: egli è un ragazzino responsabile, anche a scuola, dove raggiunge buoni risultati, ma Qui, Quo, Qua se ne approfittano calandosi a turno nelle vesti del piccolo biondino, con tanto di occhiali, frutto in realtà della fantasia dello zio.

Carl Barks, che disegnò poi i tre paperetti, li volle vestiti degli abiti del corpo militare tanto attento all'ambiente delle Giovani Marmotte. Chi non ne ha mai tenuto tra le mani Il Manuale, come anche quello di Nonna Papera?

Speriamo in pochi!

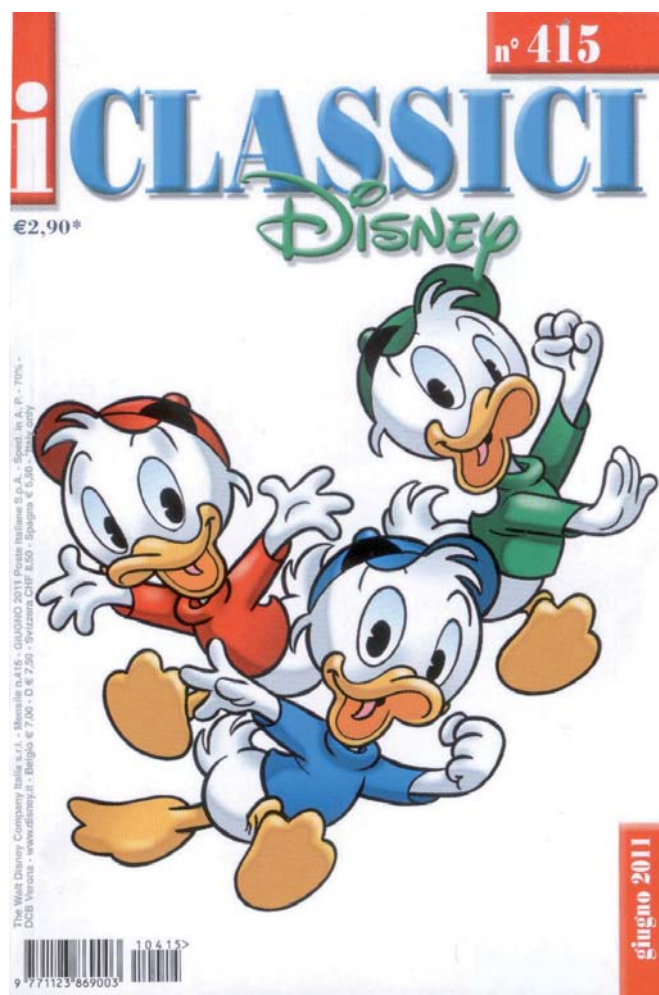
Emy, Ely ed Ely sono le corrispettive nipotine gemelle di Paperina, apparse per la prima volta in una storia del 1953 di Carl Barks. I loro genitori risultano sconosciuti, anche loro, come l'alter ego maschile di Qui, Quo, Qua, appartengono ad un gruppo scout, le Giovani Esploratrici. Colorate nei loro vestitini e nei loro fiocchi, assomigliano anche nell'aspetto esteriore ai nipotini di Paperino, sorridenti sotto i loro cappellini blu, verde e rosso.

Mortimer e Ferdinand originariamente, poi Tip e Tap, nascono nel 1932 come due gemelli affidati a Topolino. Nelle prime storie i nipotini di Topolino erano nume-

rosi, un numero cospicuo di bambini orfani riconosciuti come i vispi nipotini che si ridussero in due soltanto dopo. Ma i due gemellini compaiono anche separati, come nella storia "Topolino e la cassetta elettronica", in cui Tip appare senza Tap, in realtà per una scelta di Gottfredson, al quale sembra forse troppo evidente il parallelismo nella somiglianza con i nipotini di Paperino e decise dunque di lasciar crescere la personalità di Tip, e farlo diventare una sorta di piccolo genio della meccanica.

Come per il corrispondente femminile dei nipotini di Paperino, così anche per questi di Topolino esistono le nipotine di Minnie, Millie e Melody, figlie gemelle di Marissa Mouse, sorella di Minnie, create nel 1964 da Jim Fletcher.

Anche Pippo ha un nipotino, Gilberto de Pippis, un geniaccio della matematica e delle scienze in genere. E anche Gilberto, come lo zio, è capace di acquistare super poteri e trasformarsi in Super Gilberto, tale e quale a Super Pippo.



E questi che abbiamo voluto ricordare sono solo alcuni dei piccoli Disney...

C'è poi Newton Pitagorico, il più famoso dei nipotini di Archimede Pitagorico (in realtà siamo a conoscenza anche del nipote Gally, che compare in "Archimede e il nipotino peperino" su Topolino 2154 del marzo 1997, e anche di un nipote giapponese dal nome Son- na-frana, che compare in "Archimede e...una frana di nipote", su Topolino 2088 di dicembre 1995).

C'è ancora Biquinho (Pennino), il nipotino di Paperoga, e Gastoncino, il nipotino di Gastone, e Pepito, di Rockerduck.

Anche i personaggi di malaffare hanno al seguito una prole di piccolini, ci sono i Bassottini, nipoti dei Bassotti, anche loro con tanto di mascherina e numeri di matricola...01, 02, 03. Pierino e Pieretto sono i nipotini di Gambadilegno, perfino la strega Amelia ha una nipotina, Minima de Spell, apparsa per la prima volta nel 1991, dopo Stregghella, precedentemente, negli anni Settanta.

Tanti davvero questi piccolini, ma in qualche modo, a giudicare dalle loro sembianze psico-fisiche, dei piccoli-grandi, come alter ego in miniatura dei loro zii, delle loro zie ormai adulti.

Grandi o piccoli, piccoli o grandi, ma soprattutto, ancora una volta, grandi e piccoli, piccoli e grandi! Dipende...

La tomba etrusca di Sant'Andrea

di FB

Un gioiello etrusco di grande valore finalmente visibile in video. Il 1° agosto è stato inaugurato il nuovo allestimento del centro di Documentazione Archeologica di Magliano in Toscana. Occasione unica per vedere la **tomba etrusca dipinta** di Sant'Andrea, in video. All'inaugurazione sono stati presenti il Sindaco di Magliano, Diego Cinelli, l'assessore alla cultura, Mirella Pastorelli, il soprintendente per i Beni Archeologici per la Toscana, l'Archeologa Responsabile del Territorio e il Direttore del museo di Scansano. L'occasione per presentare al pubblico, con un video, l'eccezionale tomba etrusca di Sant'Andrea, è il recupero, ormai in fase di conclusione, dell'edificio del centro di documentazione, che fu aperto a Magliano nel 1992. E sebbene non ancora del tutto concluso, è sembrato, comunque, opportuno, sia al comune che alla soprintendenza, mostrare al grande pubblico la Tomba etrusca, non accessibile al pubblico per motivi di tutela. Con il video sono stati presentati anche i materiali fortunatamente recuperati negli anni '70 in alcune tombe della stessa necropoli e una selezione di reperti da una cisterna di Santa Maria di Borraccia (cisterna romana di grande valore scoperta nel 1976). Materiali che, non appena il recupero del centro di documentazione sarà concluso, vi saranno sistemati. La tomba di Sant'Andrea, invece, con eccezionali decorazioni pittoriche, fu scoperta nel 1984, già depredata da tombatori clandestini e fu consolidata nel 1985, ma la delicatezza del suo stato la rende non



accessibile al pubblico. Tagliata nella pietra lacustre, ha una cella quadrangolare, da un vestibolo e da un dromos di accesso. La banchina funebre si trova nell'ambiente di sinistra. La decorazione pittorica, con colori naturali, è stesa sulla parete levigata ed è stata datata VII-VI secolo AC. Fra i reperti, interessantissimi, spiccano olle, piatti, bucheri e fra il corredo funebre del defunto (forse una donna), una fibula e ornamenti pendenti, forse parte di una collana o di una veste. Dopo l'inaugurazione alle 18,30 al Centro di documentazione, si è svolta una passeggiata alla necropoli del Sassone e un aperitivo al centro enoturistico.

Il borgo Castell'Ottieri esalta il medioevo

di FB

Il 9 agosto, nel suggestivo borgo tufaceo di Castell'Ottieri andrà in scena l'evento storico "Il banchetto alla corte degli Ottieri". Cibo, spettacoli e intrattenimento in un contesto medievale.

Torna a Castell'Ottieri, nel suggestivo contesto del proprio borgo medievale, l'evento a sfondo storico "Il banchetto alla corte degli Ottieri", una rievocazione storica in costume medievale. L'edizione di quest'anno si terrà **sabato 9 agosto**. Castell'Ottieri si tuffa di nuovo indietro di sei secoli, esattamente nel 1417, in cui cessa la guerra tra Orsini e Siena.

La storia che l'associazione **i Castellesi** (organizzatori dell'evento) ha deciso di rievocare è di quelle avvincenti e vede Giovanni da Castell'Ottieri al seguito dell'esercito senese che festeggia la pace con l'alleato d'arme Ranuccio Farnese. Un sontuoso banchetto medievale nella cornice perfetta della piazza di Castell'Ottieri sotto l'imponente Castello degli Ottieri. Sarà allestito un tavolo a U a cui parteciperà: il Conte Giovanni Ottieri, il Duca di Latera Ranuccio Farnese accompagnati dalle rispettive dame e da altri nobili. Il menù del Banchetto è rigorosamente e squisitamente medievale gestito dalla servitù in costume medievale con lavaggio delle mani con brocca e tinocchia. Si compone di sette portate. Stoviglie di coccio e candelabri di ferro battuto rifiniscono le tavole apparecchiate con tovaglie di stoffa. Durante il banchetto è funzionante una "frascchetta" per rifocillare tutti coloro che non hanno trovato posto alla tavola principale. La compagnia "I Viatores" di Sarte-

no durante tutta la cena porterà in scena un suggestivo spettacolo d'impianto medievale e Sbandieratori di Torrita di Siena, musicisti, giullari, duellanti, cantori, danzatrici allietteranno il Banchetto.

"Da più di dieci anni organizziamo con notevole sforzo questo evento a cui partecipa un numero sempre crescente di visitatori - afferma Peraldo De Angelis, presidente dell'Associazione organizzatrice -. Nel tempo ho potuto confrontarmi con i visitatori e la loro sensazione è sempre quella di partecipare non ad una cena bensì quella di fare una vera esperienza che avvolge i sensi e li rende protagonisti di una serata indimenticabile. La festa riscuote un buon successo e questo grazie soprattutto al lavoro corale della popolazione di Castell'Ottieri che partecipa alla realizzazione dell'evento. Tutti regalano il proprio tempo e le proprie capacità mettendosi a servizio dell'evento".

Informazioni e prenotazioni 333 7550282 / www.castellottieri.it

Prezzo della cena: € 28,00



castellottieri.blogspot.com

12

Chiappini Stefano
FALEGNAMI ARTIGIANI
Infissi e mobili su misura
SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO
Per lo sviluppo delle imprese artigiane

CNA
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Tosti
lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

C&P adver
edizioni Effigi

www.cpadver-effigi.com
C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com

SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK
www.facebook.com/cpadver

QR code and social media icons (Facebook, Google+, YouTube, Twitter, Pinterest).

CASTIGLIONE D'ORCIA *E...state con noi 2014*

di DP

Prende il via nei giorni 2-3 agosto il calendario di eventi e iniziative che renderanno piacevoli i giorni e le serate per compaesani e ospiti. Nel primo fine settimana del mese 33ª edizione della "Sagra del Crostino e della cucina castiglione", al cui interno non mancheranno momenti di musica, raduno di arcieri e di vespisti, pillole di teatro e giochi popolari. Il 4 alle 21,30 nella Pieve parrocchiale concerto d'archi con il "Trio Nedo", la sera **successiva** spazio alla fiaba nella Piazza intitolata al Vecchietta dove il Teatro Gluc presenterà "L'incantesimo degli gnomi"; il 7 sem-

pre alle 21,30 da Piazza dell'Unità d'Italia prenderà il via un'attesa Caccia al tesoro a squadre miste (anche per età). L'8 Agosto, giorno della tradizionale fiera di merci, sarà concluso alle 21,30 nella Piazzetta di Via Ricci dalla conferenza storica di Mauro Bucci su usi e consuetudini locali tra 1600 e 1700 a Castiglione e Rocca. Domenica 10 l'ormai collaudata manifestazione "Calici di Stelle", con degustazioni di vino Orcia doc accompagnato da cibarie, musica ed intrattenimenti per le vie e piazze. Lunedì 11 alle 21,30 in Piazza dell'Unità d'Italia consueto appuntamento con il concerto d'estate della Filarmonica "La Castigliana", diretta dal maestro Ivano Rossi. Il 16 Cena in...

canto lungo Borgo Vittorio Emanuele ed il 17 la Festa patronale in onore di Maria S.ma delle Grazie, con celebrazioni religiose alle 11 e alle 21, intrattenimenti in piazza dalle 17,30 e alle 21,45 nella Pieve il concerto della Sessione Senese per la Musica e l'Arte, diretta dal maestro italo-americano Joseph Del Principe. Il 19 alle 21,30 nella Piazzetta di Via Ricci, Maurizio Formichi presenterà "La mia terra", video immagini di grande effetto, mentre l'indomani (stessa ora) in Piazza "Il Vecchietta" sarà la volta dell'Arcadia Klezmer Clarinet con "Sholem alechem, rov feidman", musiche e canti della tradizione ebraica. Scenario altrettanto suggestivo il 21 alle 21,30, nel-

la Chiesa di San Simeone alla Rocca, per "Mulier Mala", una storia in musica sulla Via Francigena proposta dal Gruppo Incanto. Ancora un itinerario musicale, ma contemporaneo, quello di domenica 24 alle 21,30 in Piazza dell'Unità d'Italia con Ugo Sani e l'Orchestra Caffè Mambo. Chiusura domenica 31 alle 21,30 quando, nella Piazzetta in Via Ricci, saranno ripercorsi "I 450 anni della Compagnia di San Bastiano alla Rocca". Le iniziative, coordinate ed in parte promosse dall'Associazione Pro Loco, sono patrocinate dall'Amministrazione Comunale con il sostegno economico del "Podere Forte" della BCC Chianciano-Costa Etrusca-Sovicille.



AGOSTO ad ABBADIA SAN SALVATORE

- 1-10 Torneo di Tennis**
XIII Torneo nazionale open maschile di tennis
Circolo Tennis
- 1-3 Fricke out Festival**
Festival musicale
Chalet La Pineta ore 18.00
- 1 Amiata Festival "L'armonia è nelle note"**
Concerto chitarra classica e clarinetto
Ore 21.30 - Cripta dell'Abbazia del S. Salvatore
- 2 Amiata Festival**
Spettacolo Teatro Musicale "La simmetria del controtempo"
Ore 22.00 - Piazza del Mercato
- 2-3 Festa dei Terzieri**
Intrattenimenti e tavole
Centro storico e P.le Michelangelo
- 2-9 Mostra Mini architettura in carta**
a cura di Carlo Alberto Torlai
Palazzo Comunale - Sala Consiliare
- 4 LUA VII canto dell'Inferno**
a cura di Massimo Seriacopi
Ore 17.30 - Chiostro dell'Abbazia del S. Salvatore
- Amiata Festival**
Recital Musicale Per soprano e tenore
Ore 21.30 - Cripta dell'Abbazia del S. Salvatore
- 5-6 Saggio di Musica della Filarmonica G. Puccini**
Ore 21.00 - Piazza del Mercato
- 5 Festa della Misericordia**
musica e cabaret
Ore 21.30 - Nisi Dominus
- 7 Torneo Burraco in Piazza**
Ore 16.00 - 21.00 - Piazza del Mercato
- "The Green Ties Trio"**
Ore 21.30 - Bar Sole Luna
- 8 "Ferra il Contest"**
Concorso musicale tra gruppi emergenti della zona
Ore 21.00 - Area Museo Minerario

- 8 Cronoscalata a cura dell'Ass.MTB Amiata**
Ore 20.30 - Piazza XX settembre
- 9 Festa del Bastardino**
Ore 15.00 - 19.00 - Parco Oriolo
- Festa della Misericordia**
S. Messa officiata dal Vescovo con benedizione Ambulanza
Ore 17.30 - Nisi Dominus
- Amiata Festival**
Concerto l'Aria Arcadia Wind Orchestra
Ore 22.00 - Piazza del Mercato
- 9-10 La Pia dei Tolomei. Storia di altri tempi**
Artista naif Loreno Martellini
Via Matteotti 9/11
- 10-20 Torneo di Tennis**
XV Torneo coop "Loris Rosati" di tennis
Circolo Tennis
- 10 Favole in Piazzola**
Racconti ed animazioni per i più piccini
Ore 17.00 - Piazza del Mercato
- Mercatino "Polvere e Tarli"**
Piazza F. Cervi orario 9.00-20.00
- "Abbadia viva sotto le stelle"**
dalle 18 intrattenimenti per le vie del paese
- 12 Amiata Festival**
"W Vivaldi", spettacolo Teatro Musicale
Ore 22.00 - Piazza S. Croce
- 13 "Liberamente"**
Ore 21.30 - Bar Sole Luna
- 14 Processione dell'Assunta**
Ore 21.15 - Abbazia S. Salvatore
- Ferrailbosco**
Cena itinerante e musica tra i boschi dell'Amiata
Dalle 19.00 - Partenza dall'officina meccanica
- Amiata Festival**
Last Nights Selsium Olcan Masterson in Whistle Concert
Ore 22.00 - Piazza S. Croce

- 15 Ferragosto in Piazza**
21.00 - Piazza XX Settembre
- 16 Amiata Festival**
Concerto corale PL da Palestrina
Ore 21.30 - Piazza del Mercato
- 17 LUA VIII canto dell'Inferno**
a cura di Massimo Seriacopi
Ore 17.30 - Chiostro dell'Abbazia del S. Salvatore
- Amiata Festival "L'armonia è nelle note"**
Concerto per clarinetto, pianoforte e soprano
Ore 21.30 - Cripta dell'Abbazia del S. Salvatore
- 20 Tradizionale Fiera**
8.00 - 20.00 - Zona Stadio
- Festa Estate**
Ore 21.30 - Piazza del Monastero
- 21 Amiata Festival-Teatro dialettale badengo**
"San Marco, San Filippo e ... Cracovia"
Ore 21.30 - Piazza del Mercato
- 21-24 "Bridge nel Verde"**
Hotel Cantore
- 23 Amiata Festival**
Concerto della Filarmonica G. Puccini
Ore 21.00 - Piazza del Mercato
- 1° Trail Amiata Uisp**
Corsa in montagna
Ore 18.00 - Stadio Comunale
- 29 "I Vertigo"**
Serata musicale
Ore 21.30 - Bar Sole Luna
- 30 Una Miniera di Birra**
19.30 - 01.00 - Parco Museo Minerario

Per informazioni e prenotazioni tel. 0577778324 o info@prolocoabbadia.it

**vuoi pubblicare
il tuo libro?**
ci pensiamo noi!

edizioni
Effigi

www.cpadver-effigi.com

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

Neve in Agosto:

Il miracolo della Vergine di Val di Prata

di FB

Monticello e la sua Madonna di Val di Prata. Proprio come a Lourdes c'è una sorgente miracolosa e una grotta, dove per la prima volta apparve la Madonna ad una pastorella che vedeva il gregge morire di sete. Era agosto e la Vergine di Val di Prata fece nevicare. Nel luogo della candida nevicata i monticellesi fecero erigere il santuario. Ma sotto quella suggestiva costruzione dell'uomo, percorrendo un ripido sentiero, si arriva alla grotta e alla sorgente. Un luogo fino a poco tempo fa sconosciuto ai più e oggi, invece, diventato meta di pellegrinaggio. Da qualche tempo, infatti, dopo che si è sparsa la notizia dei miracoli e grazie, arrivano anche pullman di pellegrini da molte regioni vicine e lontane, da città come Empoli, Lucca e altre località, gruppi di turisti scendono a piedi alla grotta, vi si portano malati in carrozzella, si va a pregare e a chiedere grazie. E che di grazie ne siano state fatte tante lo dimostrano le decine e decine di ex voto appese nelle pareti della chiesa dedicata alla Madonna dei miracoli e delle apparizioni. Sì, perché di apparizioni ve ne sono state anche di recente e l'ultima, una signora di Monticello, ha visto la Madonna un giorno d'inverno, fra la neve, mentre il cielo di cenere si apriva a lasciar passare un insolito raggio di sole. E quel raggio, improvviso e inaspettato, subito scomparso, lo ha visto anche un'amica della signora, che si trovava da tutt'altra parte, e che ricevette, poi, le confidenze della signora che aveva visto la Madonna. Chi ha avuto la grazia vuol restare nell'anonimato, ma c'è chi prima era sterile e dopo aver bevuto l'acqua ha avuto un bambino, chi non camminava adesso cammina. E così tanti vanno alla sorgente, attingono l'acqua, lasciano

bigliettini ai piedi della statua della Madonna e ascoltano le grazie ricevute da altri, come la recentissima storia del giovane che ha avuto un incidente proprio davanti all'imbocco del viottolo che porta alla sorgente e ne è uscito indenne. Ha distrutto la macchina, ma lui nemmeno un graffio. Intorno a questo mondo fatto di apparizioni, miracoli e grazie ricevute, c'è, quest'anno, un fervore acutissimo, perché si festeggia il 25ennale della Madonna di Val di Prata. Un comitato spontaneo, con a capo il parroco Don Antonio, sta preparando il "festone". E c'è una signora del Comitato che li ha visti tutti fin dal 1939, anno in cui, nel secolo scorso, dopo la grande guerra, si ricominciò a festeggiare la Madonna: "Li ho visti tutti, dice, quello del '39, del '64, dell'89 e quello di questo 2014. Intorno a Val di Prata c'è sempre stato un gran fermento. Ci sono ex voto con cui si ringrazia la Vergine, fin dai primissimi anni del '900. È un amore mai diminuito, tanto che la nostra Madonnina continua ad apparire e a far miracoli. Una volta, dice, alla sorgente c'era un sasso con l'impronta della pastorella. Ora è sparito, ma posso testimoniare che c'era. Il nostro è un attaccamento insegnato e tramandato in questa nostra società contadina e autentica. Non scordiamocelo".



I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10					11		
12							
		13			14	15	
	16			17			
18		19	20				
21							

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Tipo di cioccolato
9. Film di Fellini
10. Animale e stile di nuoto
11. Organizza scalatori
12. Persona singolare
13. Alla fine della storia
14. Giudicato colpevole
17. Organizzazione sindacale
18. Gli anni dalla Liberazione
21. Isole dell'Atlantico

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Commedia buffa
2. Lo dice il rassegnato
3. Il Moretti regista
4. Scava nei canali
5. Principio di economia
6. Abitano un centro campano
7. Sta sempre in mezzo
8. Chiosco per giornali
15. Governarono a Ferrara
16. La bevanda inglese delle 5
17. L'auto di Obama
18. Una scelta iniziale
19. Trento
20. Fine di giornata

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	E	2	L	3	E	4	Z	5	I	6	O	7	N	8	I
9	M	A	S	T	I	N	O								
10	O	B	O	L	I					11	M	A			
12	T	E	D						13	M	I	G			
14	I	L	A	15	R	16	I	A							
	C		17	T	E	R	N	18	I						
19	O	20	R	O	L	O	G	I	21	O					
22	N	E		23	E	N	O								C

Semproniano semina i grani antichi e raccoglie numerosi consensi

di FB

...e anche una quasi promessa di partecipazione all'EXPO 2015. Il 26 luglio a Semproniano si è parlato di "recupero dei grani antichi a Semproniano e in Maremma" a cui hanno partecipato nomi importanti del mondo universitario, di Slow Food, dell'alimentazione, dell'Acquedotto del Fiora e della Provincia. Il convegno è una delle iniziative all'interno della manifestazione 'I giorni della Trebbiatura' arrivata alla sua quarta edizione. Ha aperto i lavori il Sindaco di Semproniano, Miranda Brugi: "Si valorizza il territorio con progetti innovativi come quello che sta portando avanti da alcuni anni l'Associazione La Piazzolella - ha detto - che vuole creare sensibilizzazione nei confronti dello stile di vita e dei processi di produzione". Di seguito, gli interventi del dottor Benedettelli del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari dell'Università di Firenze, che ha condotto uno studio con i medici dell'ospedale Careggi di Firenze. Questo ha rivelato come un utilizzo attento di alimenti preparati con grani antichi prodotti con i metodi di produzione responsabile e ben conservati abbia dato ottimi risultati sia per la diminuzione del colesterolo che per i valori del diabete. Questo progetto di salvaguardia e diffusione dei grani antichi sta riscuotendo anche molto successo da parte di 'Terre Regionali Toscane' e il suo Direttore, Dottor Marco Locatelli, ha sottolineato quanto progetti come questo siano importanti per attuare quel salto di qualità che vede passare la conservazione dei vecchi semi da statica a dinamica. Anche Enzo Rossi, Assessore allo Sviluppo Rurale della Provincia di Grosseto e Romina Sani, Assesso-

re all'Agricoltura dell'Unione dei Comuni, hanno plaudito a progetti di questo tipo. Sin dalla creazione del distretto rurale d'Europa, ha ricordato Sani, la Maremma ne ha tratto tutta una serie di benefici che l'hanno aiutata ad incrementare le produzioni e permesso uno sviluppo legato al territorio, all'agro-alimentare e al turismo. Sono infine intervenuti Sabrina d'Angelo, fiduciaria della Condotta Slow Food di Pitigliano e Colli di Maremma, e il Signor Bernacchini di Slow Food Toscana che hanno testimoniato la missione di Slow Food che recita 'buono, pulito e giusto' al quale ora si aggiunge 'territorio' a conferma che il cibo è cultura, radici, ricordo ed economia. Il Presidente dell'Associazione La Piazzolella, Fulvio Ponzuoli, ha ringraziato tutti i presenti.



La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli



Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

Conversazioni alcoliche...

di Carlo Bencini

“Visto!? Te l’avevo detto di non arrabbiarti troppo. Hai preso un banale problema di carburazione per chissà quale disastro al motore! Ti sei preoccupato inutilmente.” “Fai presto Ottavio a farla facile, avrei voluto vederti se la macchina fosse stata tua!” “Dai, andiamo a mangiare, è ora di pranzo. Poi nel pomeriggio torniamo qui dal meccanico a riprendere l’auto. Quassù si mangia bene: qui vicino c’è una trattoria tranquilla dove fanno pici appiciati a mano. Cosa rara di questi tempi, quasi eroica! Qualche mese fa capitali da queste parti con amici, e mi vollero portare per forza a mangiarci. Andiamo!” Marco si tranquillizzò, e sedutici nel ristorante il cibo fece il resto, riportando finalmente un’aria serena sul suo volto. Mentre lo guardavo seduto, aspettando tra una portata e l’altra, pensai che era una vita che ci conoscevo. Medie superiori insieme, io testimone al suo matrimonio, lui al mio; avevamo visitato mezza Europa e condiviso quasi ogni giornata fino a che prima io, poi lui, ci eravamo sposati. Ora ci vedevamo tre o quattro volte all’anno, di solito in queste occasioni facevamo un giro da qualche parte non troppo lontano dalle nostre famiglie. Entrambi vivevamo a Siena ma difficilmente trovavamo tempo per stare di più in compagnia. Lo guardavo e pensavo che era invecchiato, ma subito capii che anche io lo ero. Era chiaro che non avevamo compreso che il tempo ci stava trasformando, immersi come eravamo nelle nostre faccende di ogni giorno. “Non credi Marco che oggi si corra troppo, che ci manchi tempo per pensare a noi e ai nostri sentimenti?” Con lo sguardo rivolto al piatto girava con la forchetta dei piccoli pezzi di carne d’agnello in umido senza portarli alla bocca, sembrava indeciso, poi piano, quasi sottovoce, rispose: “Questo è un mondo dove gli uomini vivono troppo velocemente e muoiono troppo lentamente. Ma la cosa veramente tragica è che lo sanno.” “Se lo sanno perché nessuno fa qualcosa, si ribella?” “Non è facile!” Alzai il bicchiere, ma mi fermai a un palmo dalle labbra riposandolo sulla tovaglia di carta paglia, mi veniva da ridere, senza un motivo. Forse erano quel momento e il posto, a darmi la sensazione di essere finito in un grottesco iato delle nostre esistenze. “Non ti sembra strano questo locale, o meglio, è buffo che solo per un guasto dell’auto ci si trovi qui. Potevamo continuare e fermarci in qualsiasi altro luogo. Pensa che mi ero riproposto di ritornarci con mia moglie e invece...” “Mah, di situazioni simili sai quante ce ne sono ogni giorno. Quante volte partiamo e poi non andiamo da nessuna parte perché un banale contrattempo ci cambia programma? Capita spesso. Non mi pare il caso di stupirsi se siamo qui invece che altrove.” La stanza che ci ospitava era grande, sì e no, una ventina di metri quadri: c’erano cinque tavoli di legno massello, forse castagno, una grande finestra si apriva proprio di lato al nostro, non ricordo quanti clienti ci fossero, ricordo invece che una tenda marrone divideva il vano dalla cucina e che ogni tanto una faccia rotonda con grandi baffi la scostava per osservare come procedeva il servizio. Era un sabato o una domenica, d’estate sicuramente; nella mente mi è rimasta la lucentezza del cielo azzurro e l’aria carica di profumi densi e acuti di quella calda giornata. Quel volto appariva a intervalli regolari: sbirciava, ora sorrideva, la volta dopo sembrava contrariato, era come l’uccellino dell’orologio a cucù, ti dava la possibilità di attenderlo fiducioso della sua comparsa; ti divertiva, e mi venne il dubbio che lo facesse apposta, per incuriosire i clienti. La vecchia costruzione aveva enormi muri, spessi tanto da mantenere l’ambiente interno

fresco; Marco, guardando fuori la strada di pietre rettangolari deserta, pareva assorto in pensieri lontani. “Dio – disse – che giornata buttata via! Ma che ci facciamo qui?” “No. Non lo è affatto. Anzi a me piace questa situazione, mi sembra di essere sospeso fuori dal tempo e dallo spazio. Scenografia non voluta, non desiderata, eppure da riempire e condividere comunque! È un po’ come la vita: nessuno ci chiede il permesso di scaraventarci su questo piccolo pianeta. Si compare senza aver avuto la possibilità di decidere nulla né sul nostro corpo, né sul luogo o sulle persone che sono intorno a noi, né sulla nostra intelligenza. Si compare e basta. E via all’avventura, senza sapere se sarà lunga o breve, con l’unica certezza che un giorno finirà.” “Eccolo è arrivato il filosofo!” “No guarda, hai cominciato te, con la frenesia dell’uomo alienato. Non confondere le carte in tavola. Mi piace però il tema, è appropriato, calza con il momento.” “Sì, hai ragione. Meno male che ogni tanto quando siamo insieme queste situazioni si ripropongono. Si vede che forse la nostra amicizia ha ancora un senso. Non siamo morti.” “Sarà che ormai ci conosciamo troppo bene; perciò possiamo fare a meno di parole inutili. Ci possiamo anche fare del male perché tanto, qualunque cosa si dica, siamo necessariamente sinceri, senza falsi pudori e soprattutto non cerchiamo di aver ragione l’uno dell’altro.” “Codesto è vero. È triste tuttavia.” “Come? Triste?! Fammi capire.” “Sì, viviamo in gabbia! Io e te siamo, o attraverso le parole o con i gesti e gli atteggiamenti, un ricordo vivente di quello che abbiamo trascorso. Siamo una foto, capisci Ottavio, una foto. Blocchiamo, quando insieme, lo scorrere inesorabile del tempo. E lo facciamo volutamente, solo che non ce lo diciamo. Siamo patetici con questo voler volare verso un ritorno impossibile.” “Oh, Dio! Vorresti dire che non vale la pena, che non ha un significato, cercare di giocare. Perché ciò che hai detto io lo sapevo benissimo, so che speriamo di poter ritornare verso una freschezza spensierata, che non è impossibile, ma impedita dal credere che sia impossibile. È il cinismo del reale che volevo e voglio combattere quando sono con te ed ero sicuro che fosse così per tutti e due! Un gioco sì, ma dignitoso e consapevole della propria estrema serietà, il gioco più serio che si possa fare. Chiamalo come vuoi, chiamalo pateticità, ipocrisia, follia... come diavolo ti pare, ma così profondo da renderci finalmente autentici!” Un gatto si infilò sotto il nostro tavolo; lo vidi, finito di parlare, abbassando lo sguardo sul piatto. Grigio, con la coda alta, grosso, forse un maschio. Spostò la tovaglia confondendosi per un attimo con il suo pannello; per un millesimo di secondo pensai di aver avuto un’allucinazione. Non so cosa fece la sotto, ma me lo immagino! Avrà riso, acciambellandosi in una palla pelosa, delle nostre parole, socchiudendo gli occhi soffiando e muovendo la coda lentamente, compiaciuto della sua superiorità troppo lontana dalle nostre chiacchiere. Marco all’improvviso, guardandomi negli occhi con quell’aria da artista che sempre mi aveva affascinato, alzò il bicchiere e mi disse: “Brindiamo, Ottavio, brindiamo alla follia! Brindiamo al non senso della vita e al suo profondo significato. Perché hai ragione, eccome se ce l’hai, solo un rapporto basato sul gioco può rendere gli uomini sereni. Su un gioco che si sovrappone, coprendola, alla noia mortale della falsa serietà dell’uomo qualunque. Io sono felice di sentirmi, come te dicevi, finito in un crepaccio, risucchiato dal vento dell’irrazionale; sembra assurdo ma non c’è cosa più reale del momento in cui riesci a comprendere quanto poco liberi siamo. Per questo sono felice di esserti amico. Sei il compagno di fuga dal carcere del dover fare ciò che tutti fanno!” Brindam-

ONE SHOT

di Elena Dragoni

La notte infinita

Non ci credo. Non credo a nessuna delle loro parole. Tu non te ne sei andato. Tu sei ancora qui. Il tuo fantasma è qui, lo vedo, lo respiro. Giovanni, tu non mi hai mai lasciato. Esco di casa, fuori è buio. Mi incammino in silenzio dove ci incontravamo tutte le volte: sulla spiaggia. Non mi hai abbandonato, sei lì. Ti vedo. – Giovanni! – urlo. Ti giri e mi guardi sorridendo. Ci corriamo incontro e ci abbracciamo. Loro si sbagliavano, non mi hai mai lasciato. E finché noi due stiamo insieme, siamo a casa. Le tue braccia sono la mia casa. Voglio stare così per sempre, voglio vivere dentro le tue braccia. Anche se sei solo un fantasma. Riesco ad abbracciarti. E a baciarti. Ma non capisco perché stiamo piangendo. Quelle calde lacrime scorrono lente sulla mia pelle, le tue velocemente si schiantano al suolo. Non dobbiamo piangere. Ci siamo ritrovati. Nessun ostacolo può tenerci lontani. Noi due ci ritroveremo sempre. Ti avvicini al mio orecchio, mi stringi forte... e mi sussurri: – Anche nella morte, il nostro amore continuerà.

In molti dicono che sono impazzita per te, che sono cambiata da quando sei morto. È così? Tu mi sembri così reale, così vivo. Ma il tuo cuore non batte più da ormai molto tempo. La morte non è un ostacolo abbastanza grande per tenermi lontana da te. Certo, non siamo più come un tempo. Non possiamo andare a passeggio insieme come una volta. Noi due siamo insieme, ma le altre persone mi vedrebbero da sola, che parlo da sola. Ma loro non capiscono. Non sanno che non mi hai lasciato e che non puoi

lasciarmi. Loro non sanno che io dentro sto bene. Quelle persone non ti sentono cantare per me.

Non posso lasciarti, non posso non vederti più. Il tuo fantasma, la tua anima, è l’unica cosa che mi tiene in piedi. Senza il tuo aiuto, barcollo. A volte cado. Ma poi arriva la sera, la notte. Il chiaro di luna. E io corro verso la spiaggia, tutte le volte con la paura di non trovarti lì. Ma quando vedo la tua chioma rossa, le tue lentiggini, i tuoi occhi grigi, riesco a sentirmi a casa. Mi sussurri di nuovo quelle dolci parole. E io, dopo tanti mesi, so cosa risponderti. – E io non posso amarti, più di quanto non faccia già.

Forse sono lacrime di gioia, forse sono di tristezza. Forse sono lacrime di piacere. Io piango quando ti vedo, perché ti amo. E piango quando ti penso. Dentro il cuore c’è l’inferno. Brucio dentro me. Ma poi arrivano i tuoi baci, le tue parole. E mi lascio andare, spegno le fiamme dell’inferno che prendono il controllo. E rimaniamo ore abbracciati, a baciarsi, a parlare. – Anche nella morte, il nostro amore va avanti. Nessun ostacolo ci può fermare... – E io non posso amarti, più di quanto non faccia già... Perché nonostante tutto, noi due ci amiamo ancora. Nessun ostacolo può impedire il nostro amore. Perché le persone possono anche morire... ma il vero amore... è per sempre... – Ti amo Giovanni.



L'Alchimista
di Sara Rossi

- Prodotti biologici
- Alimenti per celiaci
- Cosmetici naturali
- Incensi e oli 7 chakra
- Fate e elfi abitanti del bosco



Castel del Piano (GR) | V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

mo. “Se qualcuno ci sentisse – osservai – penserebbe che siamo matti. Invece, siamo solo stanchi. Stanchi di non capire. E non c’è niente da fare, a nessuno è consentito riuscirci. Viviamo tutti nel mistero facendo finta che tutto sia normale.” “Normale, ma che vuol dire Ottavio? Normale, una parola “normale”! Ma il concetto a cui si conforma è un segreto che nessuno conosce.” Versò un po’ di vino nel suo e nel mio bicchiere, mentre il gatto era sempre sotto il tavolo. Intanto fuori cominciò a nevicare. Nевичava verso le due del pomeriggio in pieno agosto. Senza una nuvola in cielo, con un sole che spaccava le pietre. In pochi minuti la neve coprì tutto, strade, tetti, auto. Fuori i pochi passanti camminavano come se niente fosse, con vestiti leggeri, lasciando impronte sul

bianco mantello caduto dal cielo. Quante cose cadono dal cielo! Quante poche vi salgono! Gli avventori, seduti accanto a noi, si disinteressavano di ciò che avveniva all’esterno. Ma lo vedevano, lo vedevano chiaramente dalle finestre e dalla porta a vetri. Io e Marco ci alzammo per pagare il conto. Dalla tenda uscì il padrone, questa volta tutto intero. “Mangiato bene?” disse venendoci incontro e sbirciando di sfuggita i vetri della finestra più vicina. “Sì, molto!” “Torneremo.” “Forse gradite un amaro, un caffè...offre la casa.” “No, grazie. Abbiamo furia, ci aspetta il meccanico e poi...” “E poi – dissi io – abbiamo una gran voglia di giocare in piazza a pallate di neve!”. “Arrivederci” dicemmo all’unisono, uscendo all’aperto seguiti dal gatto.

Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

NAVIGA

CONDIVIDI

TWITTA



È on-line il nuovo sito www.fiora.it con molte novità e servizi.

Con **IL TUO SPORTELLLO** puoi gestire in modo veloce e diretto i rapporti e le pratiche contrattuali: richieste di nuovo allacciamento, subentri, cambi di intestazione e disdette. **AREA RISERVATA UTENTI** ti permette di pagare le bollette direttamente da casa tua utilizzando la carta di credito e di registrare l'autolettura del tuo contatore. **LAVORI IN CORSO** ti tiene aggiornato costantemente su lavori di manutenzione e interventi strategici. Ne **IL FIORA COMUNICA** puoi trovare le news, le comunicazioni commerciali e molto altro ancora!

Acquedotto del Fiora diventa social: seguici sulla nostra pagina **Facebook** (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo **Twitter**.

www.fiora.it



Acquedotto del Fiora
SpA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

www.medialgroup88.com

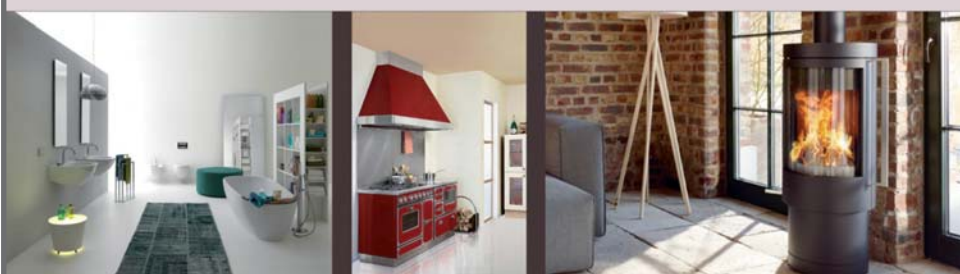
16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design



FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI